



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s.2022-2024





INDICE

1. LA SCUOLA SACRA FAMIGLIA DI CREMONA

- 1.1 RIFERIMENTI STORICI
- 1.2 LA COOP. SACRA FAMIGLIA
- 1.3 PROGETTO EDUCATIVO
- 1.4 FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI
- 1.5 RAPPORTO CON IL TERRITORIO

2. LA SCUOLA PRIMARIA

- 2.1 PRINCIPI EDUCATIVI
- 2.2 LINEE DI METODO
- 2.3 ALUNNI CON DISABILITA', DSA E BES
- 2.4 OFFERTA CURRICOLARE
 - AREA LINGUISTICO- ARTISTICO -ESPRESSIVA
 - AREA STORICO – GEOGRAFICA
 - AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO- TECNOLOGICA
- 2.5 ATTIVITA' OPZIONALI
- 2.6 ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE
- 2.7 VERIFICA E VALUTAZIONE
- 2.8 LE COMPETENZE TRASVERSALI E LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- 2.9 COMPITI A CASA
- 2.10 USCITE DIDATTICHE
- 2.11 CORPO DOCENTE
- 2.12 ORGANIZZAZIONE E SERVIZI
- 2.13 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

3. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- 3.1 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA
 - 3.1.a CARATTERI E FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA I°
 - 3.1.b IL CURRICOLO
- 3.2 PIANO ORARIO
- 3.3 PERCORSI INTEGRATIVI
- 3.4 VALUTAZIONE
- 3.5 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
- 3.6 CRITERI DI ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO
- 3.7 ATTIVITÀ OPZIONALI POMERIDIANE
- 3.8 OFFERTA EXTRA-CURRICOLARI
- 3.9 SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO
- 3.10 CORPO DOCENTE
- 3.11 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA
- 3.12 ORGANI COLLEGIALI



4. REGOLAMENTI

4.1 REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

4.2 REGOLAMENTO D'ISTITUTO/ PATTO EDUCATIVO

4.2.a Scuola Primaria

4.2.b Scuola secondaria

4.3 REGOLAMENTO UTILIZZO CELLULARI E DISPOSITIVI DIGITALI

1. LA SCUOLA SACRA FAMIGLIA DI CREMONA

1.1 RIFERIMENTI STORICI

Le scuole di ispirazione cristiana affondano le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo. Fin dalla prima metà del secolo scorso si sono diffuse sul territorio italiano come risposta ai bisogni e alle esigenze della persona e della comunità da cui hanno avuto origine.

L'istituto Sacra Famiglia di Cremona è stato fondato il 15 ottobre 1932 da Monsignor Francesco Torta che realizzò opere educative per i più piccoli, i sordomuti e i ragazzi che desideravano entrare nel mondo del lavoro attraverso l'artigianato. Il lavoro iniziato con grande carisma da Monsignor Torta è stato portato avanti con fede e passione dalle Suore della Provvidenza che hanno saputo adeguare la scuola ai nuovi bisogni educativi dalla realtà cremonese, mantenendo i principi fondamentali.

1.2 LA COOPERATIVA SOCIALE SACRA FAMIGLIA

Dall'anno scolastico 2003/04 la cooperativa sociale "Sacra Famiglia", con sede legale a Cremona, in via XI Febbraio 78, (iscritta all'Albo nazionale delle cooperative con n. A159692) è subentrata alla congregazione delle suore della Provvidenza nella gestione della scuola primaria ed ha ampliato l'offerta formativa con la costituzione della scuola secondaria di primo grado.

Sul modello di esperienze diffuse in tutta Italia è scuola in forma cooperativa fondata sulla solidarietà educativa.

La Coop Sacra Famiglia è iscritta alla Federazione delle opere educative – F.O.E.

1.3 PROGETTO EDUCATIVO

“È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, nel concreto della propria storia e del territorio, assumersi la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici d'apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche delle Unità di Apprendimento, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni studente che devono essere sviluppate al massimo grado possibile e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la responsabilità di «rendere conto» delle scelte fatte e di porre gli allievi, le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di condividerle. “



Così nelle Indicazioni Ministeriali si attribuisce quella consegna che, qui, decliniamo secondo l'ispirazione pedagogica per noi più convincente.

La scuola Sacra Famiglia nasce come un luogo dove s'insegni, s'impari, si educi. Dell'educazione si parla così nelle Indicazioni Ministeriali: "...nemica di ogni parzialità, esige costantemente uno sviluppo armonico, integrale ed integrato di tutte le dimensioni della persona e in tutti i momenti della vita". Anche per noi l'educazione si collega in prima istanza alla "cultura primaria", non problema di esperti, ma di ogni singolo uomo: nel suo modo specifico di essere. Non l'insieme delle cose che si fanno, ma qualcosa di vitale perché concerne il senso delle cose. In seconda istanza ci si riferisce alla cultura secondaria, che riguarda i contenuti e gli strumenti del sapere, ottenuti analizzando la realtà con criteri scientifici, tecnologici e artistici.

I genitori hanno nel campo della cultura primaria un primato naturale ed una fondamentale competenza. La scuola viene dopo ed è sussidiaria alla famiglia: si offre come luogo d'incontro e di coniugazione tra i due livelli della cultura, nella forma dell'insegnamento/apprendimento delle materie, attraverso la convivenza e una costante dimensione comunitaria.

Infatti, la vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura poiché in essa il sapere (incontro, dialogo, scoperta delle connessioni) può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza. La condizione perché ciò si realizzi e non sia un presupposto artificioso, è la cura dell'unità tra gli educatori, la relazione con gli alunni, la collaborazione con la famiglia, i gesti della convivenza quotidiana, la classe.

L'esperienza di unità nasce dal riconoscimento dell'orizzonte ultimo delle cose e dall'appartenenza vissuta alla comunità cristiana: se il lavoro didattico sgorga da quel livello, con obiettivi più grandi della didattica, si può creare una sintonia per cui, pur nella personale diversità, lavoriamo per gli stessi scopi; è facilitata una reciproca fiducia e una verifica comune degli scopi per i quali lavoriamo. Vogliamo tendere a una "comunità educante" che si possa esprimere come patto di solidarietà educativa, gesto di creatività e responsabilità sociale, compagnia tra adulti, tra bambini/ragazzi e adulti, impegnata a fare esperienza e comunicare cultura.

La collaborazione scuola-famiglia si attua come relazione dinamica, nella consapevolezza di un comune destino: non è automatica, comporta un lavoro, va proposta e riproposta, sviluppata e valutata in colloqui, assemblee, testimonianze, dibattiti d'approfondimento culturale, collaborazione agli organi collegiali, gesti liberi di convivenza. A questo scopo si è costituita l'Associazione genitori "La Sacra", che si preoccupa di promuovere quanto sopra espresso.

I docenti possono proporre un sapere, una cultura, dei valori, in quanto vedono impegnati se stessi in prima persona. L'insegnante di una scuola - come la Sacra Famiglia - fa dichiarazione del suo amore all'uomo e del suo amore al vero, al buono, al bello, non in modo astratto, ma documentato da come tratta la propria disciplina, conosciuta e sperimentata ogni giorno di più, con e per i suoi alunni. Si tratta di un amore che non ha a che fare col buonismo e con il sentimentalismo in quanto è affermazione dell'altro nella sua totale alterità e si esplicita nella precisione e nell'efficacia dei curricoli delle materie di studio. Egli non trasforma la scuola in un parco/giochi, né l'aula in teatrino d'animazione; non fa assistenza, ma insegna punti di vista sulla realtà, impegna risorse per risvegliare ed assecondare il dinamismo della ragione, dell'affettività e della libertà dell'alunno accolto nella sua individualità storica e nelle sue esigenze umane.



Il collegio docenti e il consiglio di classe sono punti visibili dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica: si possono configurare come una compagnia al lavoro, con il desiderio d'imparare sempre e da tutto e di mettere le specifiche competenze al servizio delle esigenze educative del bambino e del ragazzo in modo coerente e pertinente. L'introduzione della figura dell'insegnante coordinatore dell'équipe pedagogica potrà rafforzare e facilitare la collaborazione e la comunicazione all'interno degli organi collegiali e con le famiglie.

E' bene ribadire che la figura dell'insegnante è fondamentale nel processo di apprendimento del ragazzo e per questo la professionalità non è ridotta solo ad una competenza specifica della materia o alla capacità d'iniziativa individuale dell'adulto, ma è l'introdurre alla realtà mediante l'insegnamento delle varie discipline. Il processo educativo avviene attraverso l'attenzione al cammino di ogni singolo ragazzo, potenziando le capacità di ciascuno e sostenendo attraverso varie modalità di consolidamento gli alunni in difficoltà, nel rispetto dei tempi personali.

Una tale professionalità del corpo docente si attua in un'ipotesi di lavoro e in un'idea di educazione del tutto condivise e non può prescindere da un lavoro di approfondimento e di arricchimento del proprio bagaglio culturale e della ricerca di metodi e strumenti adeguati a comunicare i contenuti. Altra caratteristica della professionalità è il lavoro congiunto e collegiale tra i docenti.

1.4 FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

L'aggiornamento e la formazione permanente degli insegnanti sono garantiti da un lavoro costante di offerta culturale, di approfondimento e di verifica che si svolge in vari ambiti all'interno della scuola o usufruendo di possibilità formative offerte da altre istituzioni presenti sul territorio con le quali si riconosca una consonanza nell'ispirazione e nei valori di riferimento.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Corsi di formazione promossi dall'Ufficio di pastorale scolastica della Chiesa Cremonese in collaborazione con diverse associazioni operanti sul territorio.

Convegni e corsi di formazione promossi dalla Federazione Opere Educative, cui la scuola è associata.

Corsi di formazione organizzati all'interno del nostro istituto, accedendo a progettualità finanziate mediante Fonder.

Momenti di autoformazione per la revisione del curriculum di scuola e del piano di offerta formativa.

Formazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs: 81/08

1.5 RAPPORTO CON IL TERRITORIO

I rapporti tra la scuola e gli Enti locali sono improntati sulla massima collaborazione allo scopo di:

- Offrire proposte educative e culturali ampie e integrate con le linee guida indicate nel POF,



- Realizzare un impiego efficace delle risorse del territorio.

La scuola aderisce a reti di scuole per la realizzazione di progetti che concorrano all'ampliamento dell'offerta formativa.

LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

La scuola Sacra Famiglia è un'agenzia formativa inserita contemporaneamente nel sistema scolastico italiano e nella Chiesa cattolica ed ispira il suo Piano dell'Offerta Formativa, la sua azione concreta, a principi e ideali che hanno come scopo il pieno ed integrale sviluppo della persona. Il Personalismo cristiano, fondandosi sui valori del Vangelo, pone al centro dell'attenzione la dignità dell'uomo, concepito come singolarità irripetibile, e rifiuta la subordinazione dell'individuo alla collettività, pur educandolo alla solidarietà sociale ed alla fattiva collaborazione con gli altri.

2.1 PRINCIPI EDUCATIVI

Le linee educative dell'Istituto si ispirano, dunque, al principio della centralità della persona, considerata nella sua dignità umana e nella sua unicità. Questo orientamento comporta la rinuncia a modelli precostituiti cui adattare l'allievo, a vantaggio della valorizzazione delle sue risorse e potenzialità interiori, nella consapevolezza che ogni singolo ha una sua dimensione trascendente da portare a maturazione e da realizzare pienamente. Educare significa dunque aiutare la persona ad esprimere in ogni circostanza il meglio di sé, rendendola capace di scelte libere e di collaborazione con gli altri.

Presupposto irrinunciabile al conseguimento di tale scopo è l'instaurazione di un clima sereno, in cui i rapporti tra i vari componenti della Comunità educante (scuola e famiglia) siano improntati a stima, fiducia reciproca e collaborazione.

La scuola, pertanto, impronta il proprio servizio in base ai seguenti principi:

- Il valore della famiglia come luogo primario dell'esperienza e dell'educazione del bambino. La scuola si propone come luogo educativo in collaborazione e corresponsabilità con le famiglie, alla luce delle ragioni educative adottate.
- La centralità dell'esperienza come punto di partenza per conoscere la realtà e tutti i fattori che la caratterizzano, per favorire una formazione umana integrale.
- La tradizione cattolica è la base del lavoro della nostra scuola, il motore che ci spinge. Non si tratta di fermarsi alle vecchie tradizioni, ma di partire da esse per muoversi con intelligenza e partecipazione al futuro.
- L'attenzione e l'accettazione delle diversità.
- L'esigenza della personalizzazione nei piani di studio, nelle attività, nei bisogni dei singoli alunni, per favorire la loro crescita e realizzazione.
- L'affermazione della libertà della persona, affermando con chiarezza ciò che è bene e ciò che può danneggiare.
- La continuità dell'esperienza scolastica come percorso di crescita umana, culturale e sociale.



L'insegnante prevalente è la scelta della scuola per dare ai bambini un riferimento di conoscenza, nell'affezione naturale e spontanea che all'imparare deve sempre accompagnarsi. Alcune ore in ciascuna classe (generalmente quelle dell'area di Ricerca) sono svolte da un'altra insegnante della scuola, a vantaggio di una maggiore collegialità e continuità educativa e didattica. Accanto agli insegnanti "di classe" gli specialisti danno il loro contributo all'arricchimento dell'offerta formativa mettendo in campo le loro specifiche competenze. Così la giornata, nella nostra scuola, è scandita tra materie curricolari, contributi di specialisti ed ore opzionali, in un'offerta ricca e variegata, ma solidamente ancorata all'essenziale che deve costituire la base indispensabile per le ulteriori acquisizioni.

2.2 LINEE DI METODO

L'unitarietà del sapere elementare è data dall'oggetto dell'insegnamento che non sono le discipline, ma la realtà, alla quale si affaccia desiderosa la ragione umana. La proposta didattica, nella scuola è strumento dell'educazione. Le discipline sono strumenti di un bambino che cresce imparando: nell'apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e, quindi, prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda.

A livello metodologico, è favorito il coinvolgimento di tutta la persona del bambino, per conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.

Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico perché senza soddisfazione, senza gioia, il bambino non impara.

2.3 ALUNNI CON DISABILITA', DSA E BES

La scuola accoglie alunni con disabilità, affianca loro l'insegnante di sostegno che declina l'offerta curricolare secondo le loro particolari esigenze. L'insegnante di sostegno collabora con il team docente ed è corresponsabile della classe. Per ciascun alunno con disabilità viene redatto un piano educativo individualizzato.

Al fine di assicurare agli alunni con DSA, il percorso educativo più adeguato, la scuola ha sviluppato delle buone prassi condivise in verticale con la scuola secondaria di primo grado.

Per gli alunni con diagnosi di DSA viene elaborato un piano didattico personalizzato sottoscritto dalla famiglia.

Vi sono poi alunni per i quali viene rilevata una fatica nell'apprendimento non ancora definibile come "disturbo", per la dovuta cautela e il rispetto dei tempi evolutivi individuali che possono essere, in questa età, molto diversi. Gli insegnanti predispongono in questi casi (definibili come BES) un lavoro personalizzato, di rinforzo e consolidamento, volto ad individuare strategie compensative individualizzate.

Ogni insegnante progetta la didattica delle discipline ad esso affidate in ottica inclusiva.

2.4 OFFERTA CURRICOLARE

AREA LINGUISTICO- ARTISTICO -ESPRESSIVA

Italiano

Nella scuola primaria, l'apprendimento della lingua è strumento privilegiato di incontro con la realtà e con le altre discipline a cui il bambino è guidato attraverso il rapporto con l'adulto.



L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare ciò che il bambino incontra, di prendere coscienza di sé e della realtà circostante, manifestando e ripercorrendo l'esperienza personale e comune.

Questo percorso avviene nell'arco dell'esperienza scolastica in modo graduale e specifico, favorendo nei primi anni la maturazione di una corretta strumentalità della lingua, sia nell'oralità che nella scrittura, e consolidandone la funzione comunicativa.

Nell'apprendimento della lingua si predilige il metodo fonico-sillabico; scelta condivisa è l'utilizzo esclusivo dello stampato maiuscolo nel primo approccio alla lingua scritta. L'esperienza ha portato le insegnanti a mantenere l'uso della matita per tutto il primo anno e per parte del secondo, passando poi a strumenti di scrittura che consentano una buona fluidità del tratto e una corretta impugnatura, adeguati a limitare l'insorgere di disgrafie. Cura e attenzione vengono poste nell'accompagnare i bambini a maturare un buon ordine degli elaborati.

La funzione comunicativa della lingua, negli anni successivi, verte in particolare sullo sviluppo della testualità nella dimensione narrativa, anche attraverso la proposta di una letteratura significativa come modello di imitazione.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua.

Come per la scrittura, i primi anni della scuola primaria privilegiano lo sviluppo di una capacità strumentale che permetta negli anni a seguire un incontro personale con autori e testi. Fondamentale è la lettura dell'insegnante, cui si è scelto di dedicare momenti specifici in tutto il percorso, dalla prima alla quinta.

La riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura; nella direzione di una consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: nei primi anni ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola-significato e la graduale acquisizione delle regole ortografiche. Nel prosieguo la riflessione linguistica si sviluppa in modo specifico attraverso sia l'identificazione che l'apprendimento mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi; tale riflessione implica, nello specifico, un lavoro di riconoscimento sia della struttura che della funzione delle parole.

Lingue comunitarie (Inglese)

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Lo studio della lingua inglese permette inoltre al bambino di familiarizzare con un nuovo codice linguistico diverso da quello di uso quotidiano e di avvicinarsi ad una cultura diversa da quella italiana.

Tale insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e significati) ma vuole essere un'esperienza di comunicazione. Il metodo prevalentemente usato per tutta la durata del percorso formativo è quello orale-comunicativo, associato all'aspetto ludico della lingua insegnata (canzoni, filastrocche, giochi di squadra, storie, ecc...); accompagnato inoltre da attività di simulazione 'role playing' e da esperienze dirette 'learning by doing' in situazioni familiari e di quotidianità, con l'obiettivo finale di interazione tra i bambini condotta in modo chiaro e diretto per soddisfare bisogni di tipo concreto.

A tale proposito vengono proposte varie attività durante tutto il percorso formativo della scuola primaria. Le lezioni vengono svolte sempre con l'ausilio di materiale audio e video in



lingua che consente al bambino di avvicinarsi in modo autentico alla lingua straniera. Durante il percorso formativo dei cinque anni vengono proposte attività formative e di contenuto (teatro in lingua inglese) nelle quali viene richiesto al bambino di mettersi in gioco in prima persona per renderlo consapevole del percorso svolto.

Musica

Educare alla musica concorre alla crescita globale dei bambini, arricchisce il loro bagaglio espressivo e la loro capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo. Educare ad un linguaggio implica azioni diverse: guardare, osservare, ascoltare e ripetere, cogliere elementi, individuarne uno fra tanti e attribuire significati, praticare, inventare, leggere e scrivere con una particolare notazione ... Per educare al linguaggio musicale occorre far esperienza dei suoni dal punto di vista espressivo (con il corpo, la voce, gli strumenti...) perché lo scopo reale di tutto ciò è arrivare a conoscere e utilizzare per esprimersi questo dato linguaggio (che è un insieme significativo di suoni che porta significati da interpretare). La metodologia usata si avvale di giochi, attività di movimento ed esplorazione. Le proposte di lavoro sono motivate alla scoperta delle caratteristiche di uno o più elementi musicali, precise nei contenuti, portano sempre ad un risultato concreto e suscitano competitività e integrazione nel gruppo, valorizzando ogni tipo di livello di attività. Le lezioni sono tenute da un'insegnante specialista che lavora in stretta collaborazione con le maestre titolari delle classi, e si avvale di sussidi didattici specifici (strumentario Orff, tastiera, chitarra, lavagna multimediale).

Arte e immagine

Nella scuola primaria la rappresentazione per immagini è un linguaggio trasversale. L'attività espressiva promuove lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative: dalla manipolazione e dall'esperienza concreta sulla materia fisica fino alla pittura e all'uso di tecniche di colore. Tale esperienza offre inoltre ai bambini un'occasione di lettura e conoscenza della realtà.

Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre però svilupparli per mantenere l'unità tra espressione e coscienza, che caratterizza l'arte. L'osservazione della realtà e il contatto con le opere d'arte sono poi concreti supporti per lo sviluppo delle capacità e del senso estetico.

Educazione motoria

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola all'intelletto la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale.

L'intelletto agisce elaborando concettualmente i dati dell'esperienza sensibile, concreta.

Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio viene favorito da esperienze di tipo sensitivo, quindi anche motorie che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora.

Infatti, la strutturazione dello spazio, favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione. Anche discipline quali italiano e matematica sono arricchite dalle categorie sopra citate. Nel corso dei 5 anni gli obiettivi formativi che perseguiranno tramite l'educazione motoria sono la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine alla fatica per il



raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole.

AREA STORICO – GEOGRAFICA

Storia

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico.

Nei primi due anni di scuola elementare, l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo a partire dalla classe terza, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare.

Il lavoro dei primi due anni ha quindi lo scopo di consolidare la percezione del tempo come legame, come divenire e durata.

Dalla terza elementare in poi, si ripercorrono gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di affronto dei contenuti. Il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti.

Geografia

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico.

Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali (pianura, collina, montagna, vulcani; le acque: fiume, lago, mare), la definizione di una nomenclatura relativa ad ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Nel percorso si arriva all'utilizzo di carte geografiche, come strumento chiave della conoscenza, dopo un lavoro di osservazione, descrizione e rappresentazione degli ambienti tenendo conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia (utilizzo del colore, riduzione in scala, carte a tema...).

Metodo di studio

Lo svolgimento delle discipline storica, geografica e scientifica comporta una particolare attenzione alla maturazione di un buon metodo di studio. Per scelta condivisa del Collegio dei docenti, l'introduzione delle discipline di storia, geografia e scienze in classe terza avviene in modo graduale. L'insegnante inserisce in tempi successivi le tre discipline, fornendo ai bambini una "guida allo studio" strutturata inizialmente in domande, successivamente in mappe e schemi. Favorisce la capacità di reperire autonomamente le informazioni nel testo, con il lavoro in classe e attraverso gruppi di apprendimento cooperativo.



Si ritiene importante che l'insegnante incoraggi gli alunni, almeno durante l'ultimo anno di frequenza, a "prendere appunti" durante le spiegazioni ed insegni semplici tecniche di scrittura veloce e abbreviata.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO- TECNOLOGICA

Matematica

La finalità dell'insegnamento della matematica consiste nel raggiungimento di un primo livello di padronanza delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili; tuttavia, l'applicazione delle capacità logiche e affettive che essa richiede estende il dominio della matematica a un più vasto campo del reale. Infatti l'apprendimento nella scuola primaria avviene attraverso il coinvolgimento operativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere. Il linguaggio della matematica conduce poi all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità e all'ordine. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza. L'approccio al mondo dei numeri consiste inizialmente nella manipolazione del materiale, strutturato e non, per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri in situazioni problematiche dirette.

Nel corso degli anni, la maggiore capacità di astrazione dei bambini consente la soluzione di problemi più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo e formali più articolate.

Scienze naturali e sperimentali

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale secondo un punto di vista specifico che genera un metodo ed un linguaggio. Con la scienza si incontra il mondo della natura cioè si entra in rapporto con ciò che si ha davanti.

Dal punto di vista metodologico tre momenti sono fondamentali in tutto il percorso: osservazione cioè guardare il mondo; identificazione cioè dare agli oggetti un nome; classificazione ossia ordinare secondo un criterio. Il percorso comincia col rivelare analogie e somiglianze di ciò che si osserva, passa ad individuare delle regolarità e giunge ad enunciare possibili regole. Seguendo questa impostazione, si arriva ad una conoscenza del mondo vegetale, animale ed infine della struttura e delle funzioni dei principali sistemi e apparati del nostro corpo. Nel corso degli anni, vengono anche presi in considerazione alcuni fenomeni dal punto di vista fisico come la luce, l'aria ed il suono.

Per una maggiore padronanza della disciplina si trova adatto che l'insegnamento proceda per via di esempi, esperimenti e osservazioni dirette. Inoltre nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli via via più complessi e con modalità diversificate. La natura appare così in tutta la sua varietà, molteplicità, ma va suggerita l'idea di un ordine emergente.

Tecnologia

Le nuove tecnologie integrano, in qualità di strumenti, il lavoro personale dell'insegnante permettendo di "fare meglio quello che si sta facendo". L'informatica è proposta quindi non come una disciplina a sé stante ma come supporto all'attività didattica.

L'uso del computer offre un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato in classe dalla maestra di classe e quindi si promuove l'uso del computer come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine



un lavoro. Nell'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti di approfondimento personale (ricerche) il bambino non deve essere lasciato "da solo" ma va affiancato costantemente dall'insegnante che aiuta a maturare il metodo di lavoro e il necessario senso critico rispetto all'attendibilità di quanto "scaricato da internet" e alla sua effettiva attinenza con l'argomento in oggetto.

EDUCAZIONE CIVICA

Nel rispetto delle linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, tutti gli insegnanti sono contitolari nello sviluppo delle attività di educazione civica, riconducibili ai nuclei tematici: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale. All'insegnante prevalente di ciascuna classe è affidato il coordinamento.

RELIGIONE CATTOLICA

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa dell'educazione. La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

2.5 ATTIVITA' OPZIONALI

Al curriculum obbligatorio si aggiungono le attività opzionali (un pomeriggio alla settimana), organizzate in modalità laboratoriale, come arricchimento dell'offerta formativa. La scelta delle tematiche dei laboratori viene effettuata nella programmazione annuale dal collegio docenti in base a criteri didattici e pedagogici ed alla disponibilità di risorse e competenze degli insegnanti incaricati.

2.6 ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

MAGIC MUSIC LAB - JUNIOR BAND

In collaborazione con l'Associazione Mauro Moruzzi di Cremona, viene offerta agli alunni la possibilità di apprendere uno strumento mediante lezioni in piccolo gruppo e momenti di musica di assieme.

DOPOSCUOLA

La scuola offre un servizio di doposcuola fino alle ore 18.00.



2.7 VERIFICA E VALUTAZIONE

VERIFICARE

Verificare vuol dire provare a vedere se, come, quanto, sia (stia diventando) “vera” la proposta di apprendimento.

“Fare” una verifica è scattare una “fotografia” dell’alunno in un certo periodo, a seguito di un certo lavoro. Si tratta di una fotografia istantanea, che intende mostrare un momento dopo attenta osservazione, in un certo contesto, in vista di certe decisioni. Per questo il giudizio è sul lavoro compiuto effettivamente (è sull’unità di apprendimento). Non è mai sul ragazzo, ma sulla sua “prestazione”.

Verificare è metter(si) alla prova. La verifica è dimensione della valutazione, non viceversa.

VALUTARE

È dimensione fondamentale, quotidiana del gesto educativo e didattico. Non è un atto burocratico, né un fatto puramente tecnico. Come ogni altro atto didattico, rivela il docente: è comunicazione dell’io docente.

Persegue il fine di apprendimento, di conoscenza, di introduzione nella realtà mediante l’istruzione. E’ necessaria, ma non è un fine. E’ un atto dovuto al bambino, al ragazzo, alla famiglia, all’istituzione.

E’ un momento in cui si impara. Impara l’insegnante, la classe, l’alunno.

E’ momento di sintesi (del singolo insegnante e del team docente) che illumina i passi compiuti e da compiere.

Offre inoltre alle famiglie la possibilità di avere un quadro più esauriente della situazione formativa in quel particolare momento dello sviluppo personale del figlio.

LA VALUTAZIONE

In applicazione dell’Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 e delle allegate LINEE GUIDA, dall’anno scolastico 2020-21 la **valutazione intermedia e finale** degli alunni della scuola primaria avviene mediante giudizi descrittivi correlati ai seguenti livelli di apprendimento:

Avanzato: l’alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l’alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l’alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l’alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La **valutazione in itinere**, interrogazioni e verifiche, ma anche il dialogo in classe, i lavori svolti nella quotidianità da soli o in gruppo, sono valutati dall’insegnante con modalità descrittiva (giudizi descrittivi) adeguata a rendere consapevole l’alunno e la famiglia del lavoro svolto, dei passi compiuti e da compiere. Nelle verifiche scritte ove sia esplicitato



l'obiettivo specifico l'insegnante assegnerà anche un giudizio sintetico: obiettivo pienamente raggiunto, obiettivo raggiunto, obiettivo parzialmente raggiunto, obiettivo non raggiunto.

La valutazione dell'**insegnamento di religione**, dall'a.s. 2014-15, è espressa con la scala docimologica proposta dall'Ufficio Scuola della Diocesi:

NULLO

SCARSO

GRAVEMENTE INSUFF.

INSUFF.

SUFFICIENTE

DISCRETO

BUONO

OTTIMO

ECCELLENTE

2.8 LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE E LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Le attività didattiche e la vita scolastica in generale sono finalizzate al raggiungimento di competenze trasversali. Gli insegnanti osservano il comportamento dell'alunno nelle diverse situazioni della vita scolastica, servendosi di alcuni "indicatori" (formulati in riferimento alle competenze europee e alle competenze delineate dal Profilo dello studente al termine della scuola primaria)

Gli indicatori delle competenze sono diversi per le differenti classi, per tenere meglio in considerazione la maturazione del bambino. La maturazione del bambino è comunicata alle famiglie con un pagellino a metà quadrimestre.

Il documento di valutazione quadrimestrale riporta un giudizio formativo discorsivo e un giudizio sintetico relativo al comportamento suddiviso negli indicatori riportati qui sotto, cui si attribuisce un livello (pienamente raggiunto, raggiunto, parzialmente raggiunto, non raggiunto)

<u><i>Valutazione comportamento</i></u>
Rispetto delle regole della vita della scuola
Rispetto e accettazione dei compagni
Rispetto degli adulti

L'assegnazione della valutazione del comportamento viene svolta collegialmente dal consiglio di classe (a maggioranza)

La valutazione del comportamento ha sempre carattere formativo e tiene conto del percorso personale del singolo alunno



L'insegnante è tenuto ad annotare sul registro di classe i ritardi, la mancata consegna dei compiti, la mancanza del materiale scolastico ed eventuali episodi significativi dal punto di vista del comportamento, dandone comunicazione alla famiglia.

2.9 COMPITI A CASA

I compiti devono essere assegnati allo scopo di esercitarsi in autonomia su argomenti e contenuti svolti in classe; si deve perciò offrire adeguata spiegazione delle consegne. Si invitano gli alunni a svolgere il lavoro da soli e a non svolgerlo se non si è capito, evitando di ricorrere all'aiuto dei genitori: per l'insegnante infatti viene meno la possibilità di un feed-back immediato di quanto recepito dalla classe.

La quantità del lavoro deve essere commisurata all'età e si devono lasciare più giorni a disposizione per i compiti più impegnativi e per lo studio, così da consentire ai bambini di organizzare il lavoro domestico in modo compatibile agli impegni extrascolastici (catechismo, sport, impegni familiari,...)

I compiti assegnati vanno sempre corretti, anche collettivamente, altrimenti la richiesta perderebbe per il bambino il suo significato.

2.10 USCITE DIDATTICHE

Nell'età compresa tra i 6 e gli 11 anni l'esperienza concreta è veicolo primario per l'apprendimento e offre importante stimolo e forte motivazione: grande importanza perciò riveste nella scuola primaria la possibilità di esperienza offerta ai bambini nelle uscite didattiche. Le uscite didattiche vengono programmate in stretto collegamento con la progettazione didattica ed educativa. Le uscite didattiche vengono inserite perciò come parte integrante del percorso formativo e preparate dall'insegnante nei giorni precedenti. L'esperienza svolta costituisce spunto di lavoro per il periodo successivo con agganci pluridisciplinari.

Tutte le classi aderiscono al percorso didattico proposto dal sistema museale "Museo in tasca" e viene lasciata facoltà alle insegnanti di valutare tutte le altre proposte provenienti dal territorio in relazione alla propria programmazione e alle esigenze specifiche della propria classe.

Classi prime

Attraverso la realizzazione della "gita", in classe prima, si persegue – congiuntamente all'obiettivo più strettamente didattico - il consolidamento delle relazioni del nuovo gruppo classe, in situazione non strutturata e il miglioramento delle autonomie personali.

Si privilegia nella scelta della meta una località vicina, in cui poter svolgere con gli alunni semplici esperienze legate alla natura (agriturismo) o vivere un momento di narrazione-drammatizzazione collegate a tematiche e argomenti che hanno particolarmente coinvolto i bambini durante l'anno scolastico.

Aziende agrituristiche del nostro territorio, parchi "a tema"

Classi seconde

Obiettivo del viaggio di istruzione in classe seconda è favorire la competenza degli alunni di apprendere anche in contesto extrascolastico.

Nella scelta della meta gli insegnanti tengono presente uno stretto nesso con contenuti curricolari, perché sia possibile sia un lavoro preparatorio, che un lavoro di ripresa in classe e personale dell'esperienza proposta.



Aziende vinicole, per l'esperienza della vendemmia; parchi naturali per l'osservazione di flora e fauna, visite a musei di storia naturale o della scienza e della tecnica.

Classi terze

Essendo caratteristica che connota fortemente la classe terza, l'avvio del metodo di studio attraverso una prima formalizzazione delle discipline dell'area storico-geografica e scientifica, la scelta della meta della "gita scolastica" ricade su località in cui si possa approfondire e "fare esperienza" di quanto conosciuto studiando in particolare la preistoria. Siti archeologici legati al popolo dei Camuni, parchi a tema, con ricostruzione di attività tipiche dell'uomo nella preistoria.

Classi quarte

La scelta della destinazione del viaggio di istruzione in questa classe tiene conto della maggiore capacità degli alunni di accostarsi ad una proposta culturalmente più impegnativa e si connota come una possibilità di approfondimento di contenuti affrontati durante l'anno scolastico.

Museo Egizio di Torino, Museo delle Scienze di Trento,...

Classi quinte

Il viaggio di istruzione proposto alle classi quinte è l'unico, nel corso dei cinque anni della scuola primaria, che può prevedere il pernottamento della scolaresca nella località prescelta. L'esperienza diviene momento in cui gli alunni mettono alla prova le proprie competenze, al termine di un cammino di maturazione personale e di gruppo durato cinque anni.

La meta deve essere identificata in una località in cui vi sia modo sia di realizzare attività laboratoriali, sia di accedere a proposte culturali, sperimentando una convivenza con compagni e insegnanti.

2.11 CORPO DOCENTE

Insegnante prevalente e insegnanti specialisti

La figura dell'insegnante è fondamentale nel processo di apprendimento dell'alunno, è per questo che la professionalità non è solo ridotta ad una competenza specifica, ma è l'introdurre alla realtà mediante l'insegnamento delle varie discipline.

Per meglio inserire il bambino nella realtà scolastica il coordinamento del lavoro dell'equipe dei docenti è affidato ad un insegnante prevalente che si avvale dell'ausilio di insegnanti di settore e specialisti.

Insegnanti delle attività opzionali

Per le attività opzionali la scuola può avvalersi di insegnanti del corpo docenti, specialisti esterni, esperti e professionisti appartenenti ad enti o associazioni del nostro territorio.

Equipe psicopedagogia e insegnanti di sostegno

La scuola affianca insegnanti di sostegno agli alunni con certificazione di disabilità. Tali insegnanti fungono da sostegno nelle classi in cui ve ne sia necessità e collaborano con gli altri docenti nello svolgimento delle attività.

La scuola identifica un insegnante come coordinatore dell'equipe del sostegno e referente per il servizio SAAP.



Alla progettazione delle attività didattiche e al coordinamento delle diverse figure operanti sulla classe è destinato un monte ore annuale declinato in incontri settimanali per tutto l'arco dell'anno scolastico.

2.12 ORGANIZZAZIONE E SERVIZI

Iscrizioni

Criteri di priorità per l'accettazione delle domande, quando eccedenti rispetto ai posti disponibili:

- Fratelli di alunni iscritti al nostro istituto, iscritti alla Scuole dell'infanzia Sacra Famiglia e Maria Immacolata
- Iscritti alle altre scuole cattoliche e di ispirazione cristiana del territorio, pre-iscritti
- Altri

seguirà, dietro appuntamento, un colloquio con la coordinatrice, per una conoscenza personale delle famiglie e per comunicazioni in merito alle caratteristiche dell'impostazione educativa della scuola.

Orario

L'organizzazione didattica pone attenzione alla strutturazione dei tempi e degli spazi come uno degli elementi indispensabili della progettazione curricolare.

L'adeguata organizzazione e differenziazione degli spazi interni ed esterni nei quali sono collocate le diverse attività, la scansione dei tempi educativi e la stessa successione degli interventi didattici nel corso della giornata e della settimana sono definiti nel rispetto delle esigenze e dei bisogni degli alunni.

7.30 prescuola

8.00 ingresso anticipato

8.30 inizio lezioni per tutte le classi della scuola primaria

12.10-12.40 pranzo classi 1^a, 2^a, 3^a, ricreazione classi 4^a, 5^a

12.40-13.20 pranzo classi 4^a, 5^a ricreazione classi 1^a, 2^a, 3^a

13.20 ripresa lezioni

15.10 prima uscita per tutte le classi della scuola primaria

15.45 uscita posticipata

16.00 inizio doposcuola (fino alle 18:00)

Ore facoltative

Al curriculum obbligatorio si aggiungono le attività opzionali un pomeriggio alla settimana (mercoledì)

L'uscita per gli alunni che non intendono partecipare alle ore facoltative è alle 13.10

Doposcuola

La scuola organizza dal termine delle lezioni fino alle ore 18.00, un servizio di doposcuola, per rispondere alle necessità lavorative delle famiglie.



Mensa

I pasti sono cucinati in loco. Il servizio mensa è gestito da ditta esterna incaricata dalla scuola. Anche durante la mensa viene data particolare attenzione alla persona perché l'occasione del pranzo diventi momento educativo. Sono stati pertanto stabiliti due orari diversi per il pranzo, in modo da ridurre il numero degli alunni e poter intervenire in modo più attento ed efficace.

In mensa sono presenti un referente per classe e le inservienti per il servizio ai tavoli. Il menù è stabilito con la consulenza della dietista, nel rispetto delle linee guida di ATS. Sono possibili variazioni solo su presentazione del certificato medico di intolleranza o allergia.

Accoglienza

Il momento dell'accoglienza permette al bambino di conoscere e riconoscere l'ambiente scolastico e al genitore di prendere visione delle possibilità offertegli. L'accoglienza si articola in diversi momenti :

Iscrizione, colloquio individuale con la direttrice

assemblea di presentazione del POF e momenti di scuola aperta.

L'inizio delle lezioni a settembre è momento importante in cui i bambini riprendono o iniziano le attività scolastiche particolarmente curato per inserire gradualmente gli alunni nella realtà della scuola attraverso giochi, riflessioni, attività ed esperienze.

Continuità

La scuola promuove iniziative atte ad agevolare la continuità educativa prevalentemente con la scuola secondaria di primo grado "Sacra Famiglia" e con le scuole dell'infanzia "Sacra Famiglia" e "Maria Immacolata", con le quali organizza visite, incontri ed attività, come da indicazioni ministeriali.

Per gli alunni che proseguono il loro percorso rimanendo alla scuola secondaria di primo grado presso il nostro istituto, la continuità è resa particolarmente efficace dalla facilità di comunicazioni e dalla condivisione dell'impostazione educativa. Le insegnanti sono disponibili ad effettuare colloqui con le altre scuole secondarie quando vi sia la richiesta.

Open day

La scuola è aperta e organizza giornate per farsi conoscere, presentarsi e confrontarsi, anche attraverso le attività dei bambini che la vivono.

Ambienti :

aule

aula di musica

biblioteca

sala video

laboratorio creativo

aule doposcuola

aula computer

sala polifunzionale (palestrina)

palestra grande



mensa
salone accoglienza-ricreazione
chiesa
cortile
campo di calcio

Segreteria

La segreteria della scuola ha una funzione organizzativa ed è aperta al pubblico al mattino dalle 8.00 alle 13.00.

2.13 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La famiglia ha il compito primario dell'educazione: è il SOGGETTO EDUCATIVO per eccellenza. La scuola si offre come sussidiaria per affiancare i genitori, promuovendo un incontro tra i due livelli (familiare e scolastico) affinché gli alunni vivano un'esperienza di conoscenza, di comunità e di crescita. La collaborazione con le famiglie è la condizione indispensabile per promuovere l'educazione integrale del bambino. Il rapporto, basato sulla reciproca fiducia, va costruito nel tempo attraverso modalità e strumenti diversificati per dare le risposte ai bisogni emergenti.

Le famiglie vengono coinvolte nella vita della scuola nei seguenti momenti

- assemblea dei rappresentanti dei genitori
- udienze individuali del primo quadrimestre
- assemblea di classe
- udienze individuali del secondo quadrimestre

E' sempre possibile richiedere ulteriori colloqui quando se ne ravvisi la necessità, comunicando via e-mail o telefonando in segreteria per fissare l'appuntamento.

E' attiva ed operante un'associazione di genitori aperta a tutti e che si adopera per sostenere a vario titolo la scuola ed organizza iniziative ricreative e culturali per le famiglie degli alunni.

3. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

3.1.a CARATTERI E FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA I°

La nostra scuola si configura e si propone come scuola secondaria I°, gestita da una cooperativa, che intende fornire un insegnamento improntato ai principi di uguaglianza e di libertà della Costituzione repubblicana in un orizzonte culturale come quello delineato nel Progetto Educativo della Scuola. Con il presente PTOF essa si presenta e si "offre" come:

- luogo dove sia possibile al ragazzo/a accettare e vivere da protagonista la scoperta e la maturazione della propria originale identità personale e del proprio compito nella società e nella storia;
- luogo che si caratterizza per la presenza di adulti che sanno entrare in relazione tra di loro e con i ragazzi; una relazione significativa che, basandosi sul dialogo e sulla



condivisione delle ragioni e dei passi del lavoro, sa proporre e condividere un «fare» per apprendere e conoscere;

- strumento per l'educazione dell'intelligenza, ovvero della tensione a comprendere la realtà nella totalità dei suoi fattori, mediante l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline di studio. In quest'ottica è superato sia il nozionismo sia il tecnicismo, sono privilegiate la qualità e la sintesi, al posto della quantità e dell'analisi, e gli alunni sono motivati, sostenuti e guidati all'apprendimento di un metodo per affrontare il reale come persone libere, dotate di ragione, capaci di fare esperienza.

Dalle Indicazioni Ministeriali ci preme sottolineare qualche passaggio al quale desideriamo porre particolare attenzione. Ad esempio s'individua la scuola media come luogo del "*modello matematico-scientifico*" e particolare importanza è attribuita alle modalità attraverso le quali si elabora la descrizione scientifica del mondo, concentrando soprattutto l'attenzione sul processo di *matematizzazione* degli oggetti fisici e sulla conseguente costituzione di un *modello* che rimpiazza in senso letterale gli oggetti reali. Il modello matematico, per i suoi pregi di oggettività e di intersoggettività, diventa elemento di congiunzione, vero e proprio interfaccia, tra la realtà e la dimensione delle scienze sperimentali. Si avvia, a partire dalla Scuola Secondaria di 1° grado, un processo iterativo che modifica e raffina i modelli ottenuti attraverso l'analisi, in forma sempre più logicamente organizzata, della complessità dei dati reali e la successiva verifica condotta alla luce delle prove sperimentali disponibili. Il processo continua sino a quando i risultati ottenuti su una classe significativa di dati empirici non siano ritenuti soddisfacenti da chi si è posto il problema di comprenderli e di comunicarli universalmente senza cadere in equivoci.

Scuola della motivazione e del significato. Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma molto resistenti agli apprendimenti di cui non comprendano motivazione e significato, che vogliano sottometterli e non responsabilizzarli, che non producano frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitino ad essere autoreferenziali, la Scuola Secondaria di 1° grado è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento. Senza queste due dimensioni risulta molto difficile coniugare lo sforzo richiesto da qualsiasi apprendimento, tanto più se lontano dagli interessi immediati dell'allievo e di natura secondaria, con la pertinenza e il grado di complessità delle conoscenze e abilità che s'intendono insegnare.

Bisogno dei ragazzi

Siamo convinti che la coerenza del *percorso educativo* e didattico si esprima nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni del singolo allievo, nelle varie fasi della vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni inutili, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

D'altronde il passaggio dall'istruzione primaria a quella secondaria di I grado esprime anche un valore simbolico di "rottura" capace di introdurre al dispiegamento di tutte le potenzialità del proprio delle discipline. La pertinenza comunicativa e la continuità didattica sono frutto di un impegno educativo collegiale finalizzato a garantire, per ogni fascia di scolarità, l'integralità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e a



conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere nel rispetto degli ordinamenti del sistema scolastico italiano.

E' in questa età che generalmente inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà. Si tratta di un momento di vaglio: di paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi elementari.

Il dilatarsi delle problematiche o il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La realtà deve essere riconquistata verificandone il significato.

I segnali che il ragazzo sta attraversando un momento di riconquista del suo passato e del suo presente si possono così riassumere:

Tendenza all'autonomia del pensiero e del giudizio. Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino.

Ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare. Il ragazzo è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo.

La valorizzazione di ciò che è riconosciuto come positivo, sia rispetto a ciò che si incontra, sia rispetto a ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.

L'età del ragazzo/a di scuola media è definita dagli studiosi come "seconda nascita", molto più drammatica della prima, in quanto implica consapevolezza, impegno della libertà, coinvolgimento affettivo, verifica personale delle ipotesi educative, riconquista dei rapporti con se stessi e con gli altri, trasformazione psicofisica, ridefinizione dell'io. E' una stagione della vita in cui si avverte più urgente il bisogno di verità e di libertà, ma anche di appartenenza, di sicurezza, di giustizia. Il tutto ovviamente in un contesto complesso, diversificato da persona a persona, dinamico ed evolutivo, condizionato da fattori culturali e sociali

Tenendo conto di questo e quant'altro emerge normalmente nella convivenza coi ragazzi – vero momento di conoscenza del bisogno dell'altro - il Collegio docenti e il consiglio di classe individuano quattro gruppi di competenze trasversali, da ottenere nell'arco del triennio, secondo una gradualità adeguata alle discipline di studio e rispettosa dell'evoluzione del ragazzo:

*sviluppare la capacità di fare esperienza, cioè la capacità d'incontrare, accogliere e conoscere attivamente la realtà, spalancando la propria ragione (**consapevolezza ed espressione culturale**)*;*



*educare allo studio personale ed efficace in modo che tutti gli alunni siano in grado di elevare il loro livello di istruzione e diventino sempre più capaci ed abili nel fruire e produrre cultura (**imparare ad imparare**)*;*

*sviluppare la capacità di criticità, vale a dire la capacità di scoprire i nessi tra i vari oggetti di conoscenza e tra questi e il bisogno di significato per la propria vita (**consapevolezza ed espressione culturale**)*;*

*sviluppare capacità di comunicare e di esprimere la propria esperienza e le proprie conoscenze, cioè di assegnare un nome alle cose usando la lingua in modo consapevole e competente, orientandosi tra l'altro nei linguaggi del multimediale (**consapevolezza ed espressione culturale**)*;*

*educare al rispetto delle norme della convivenza scolastica, arrivando alla fine del percorso ad essere partecipi attivi e collaboratori all'apprendimento comune (**competenze sociali e civiche**)*.*

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interessi, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte, ecc.) e della produzione umana in particolare, attraverso l'incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale. Lo studio e le attività possono essere amplificate nella loro efficacia con un impiego accorto dei percorsi formativi facoltativi offerti ai preadolescenti per il migliore sviluppo possibile delle loro capacità, fino ai livelli dell'eccellenza.

* Nuove indicazioni per il curriculum, D.M. N.25, 16/11/2012

Lungo il triennio

Le attività didattiche e la vita scolastica nel suo complesso, perseguono il raggiungimento delle competenze attese, sviluppando in tutto l'arco del triennio gli obiettivi formativi di seguito elencati, alla luce delle Indicazioni Nazionali:

Obiettivi generali	Obiettivi formativi nel percorso triennale
A-Sviluppare la coscienza di sé in rapporto ad altro da se	Educare ad un atteggiamento di attenzione, di ascolto attivo e di osservazione. Promuovere un atteggiamento di disponibilità ad un lavoro disciplinato. Promuovere capacità di orientamento in vista del dopo terza media. Consolidare un atteggiamento di ricerca sempre più consapevole nei confronti del significato della realtà. Sollecitare la responsabilità personale del ragazzo/a perché diventi sempre più capace di prendere iniziativa.



B- Sviluppare la capacità di criticità ovvero di paragone e sintesi	Promuovere capacità di cogliere i rapporti tra le conoscenze, la successione logica e cronologica. Guidare alla riflessione su esperienze semplici dentro un paragone tra le proprie esigenze umane e ciò che si incontra. Sviluppare il tema dell'orientamento attraverso la presa di coscienza del valore dello studio e dell'implicazione personale nel lavoro. Consolidare la conoscenza di sé e delle proprie capacità. Rafforzare attitudini alla sintesi e abilità di collegamento tra le varie discipline. Guidare all'esercizio del giudizio sull'esperienza. Guidare all'acquisizione di abilità di argomentazione.	
	<i>Classi prime e seconde</i>	<i>Classi terze</i>
C-Educare allo studio	Sviluppare abilità di pianificazione del lavoro e di gestione dell'errore. Guidare all'uso corretto degli strumenti di lavoro. Sviluppare capacità ed abilità del comprendere e del riprendere (appunto, uso di schemi, revisione e ripasso..).	Consolidare abilità di pianificazione del lavoro e di gestione delle difficoltà. Educare allo studio come ricerca personale. Sviluppare le abilità dell'intraprendere.
D- Sviluppare la capacità di comunicazione e di espressione	Motivare e sostenere l'impegno verso l'espressione chiara e corretta dell'esperienza e delle conoscenze secondo modalità proprie delle diverse discipline. Promuovere la capacità di raccontare il proprio vissuto e di presentare le proprie riflessioni con linguaggi verbali e non verbali. Insegnare abilità di esposizione organica, corretta delle proprie conoscenze.	Consolidare la capacità di raccontare il proprio vissuto e di esprimere proprie riflessioni con un linguaggio adeguato, logicamente corretto e utilizzando diversi registri linguistici. Consolidare la competenza comunicativa. Sviluppare abilità di argomentazione.

Profilo di uscita

A conclusione del triennio della scuola secondaria di 1° Sacra Famiglia, in continuità con la sua crescita e il suo sviluppo, iniziati in famiglia e proseguiti nella scuola primaria, l'alunno ha consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità: è autonomo, sa gestire il tempo e gli strumenti, sa utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per esprimere le seguenti competenze:



- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre; immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- condividere luoghi e contesti d'appartenenza, sentendosi a suo agio e capace di apportare il proprio contributo nelle amicizie ;
- incrementare l'esperienza; esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere anche creativamente i problemi che di volta in volta incontra;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali della tradizione per farli rivivere nella novità del presente;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

In particolare l'allievo che si assume e verifica responsabilmente la proposta della scuola "Sacra Famiglia", formulata coerentemente alle "Indicazioni nazionali per il curricolo": "Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica, e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, ecc...dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e



chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede”. (Indicazioni nazionali per il curricolo, D.M. n.25, 16/11/2012)

3.1.b IL CURRICOLO

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi sopra indicati, l'insegnamento delle materie segue gli ordinamenti vigenti e le disposizioni sull'autonomia didattica ed organizzativa.

Insegnamento della Religione cattolica

L'ora di Religione cattolica intende essere un momento paradigmatico di educazione della criticità, cioè della capacità di seguire ed utilizzare un criterio con cui giudicare, vagliare ogni cosa in modo da trattenere ciò che è buono e lasciare ciò che va contro la verità di sé e la propria realizzazione.

E' un momento paradigmatico perché insegna a “comprendere” - nel vero senso della parola: prendere con sé - in modo da attuare una verifica personale della ragionevolezza e della verità della fede cristiana.

E' anche un momento che insegna a fare cultura, attraverso i seguenti criteri: presentazione e comprensione dell'insegnamento della Chiesa cattolica; confronto con le discipline scolastiche e con la quotidianità degli studenti; racconto, descrizione e comunicazione dei risultati del lavoro. Nel primo momento si è aiutati dall'insegnante di religione, negli altri dai docenti delle altre discipline.

L'educazione al confronto responsabile e personale con la tradizione cristiana, infatti, non è delegata semplicemente all'ora di religione, è invece, preoccupazione costante di quanti operano nella scuola e si esprime sia nel modo di entrare in rapporto con le persone, con le cose e con le materie di studio, sia nel “far” lezione.

Insegnamento della Lingua italiana

L'insegnamento/apprendimento della lingua è risorsa indispensabile per favorire e sostenere la consapevolezza della peculiarità dell'essere umano e delle possibilità che gli sono offerte per:

- esercitare la ragione come apertura alla realtà;
- sviluppare la capacità critica come paragone tra le esigenze fondamentali e la realtà incontrata;
- comunicare la propria esperienza agli altri uomini.

Per questo motivo, si dedica un'attenzione particolare allo studio dell'italiano come:

- riflessione sulla lingua,
- produzione testuale,
- lettura e analisi di testi in prosa ed in poesia.

Riflessione sulla lingua

Approfondimento, presa di coscienza del sapere linguistico inconsapevole ed esercitazione all'uso corretto ed appropriato della lingua - momento metalinguistico e momento linguistico - sono favoriti da occasioni didattiche distinte, anche se non necessariamente separate. In particolare, nell'ora di grammatica si cura il consolidarsi della competenza linguistica del ragazzo, con l'analisi delle strutture del nostro sistema linguistico e, attraverso l'esercizio, si mira all'uso corretto della produzione testuale.



Produzione testuale

Produzione di testi strumentali, disciplinari, o utili alla vita quotidiana, per sviluppare la capacità di osservazione e di sintesi.

All'insegnante di lettere è affidato il compito peculiare di favorire un'attività di scrittura che non sia puramente strumentale, ma che trovi in se stessa la sua ragion d'essere.

Pertanto un'attenzione particolare è attribuita al "tema" (testo espressivo - testo argomentativo), che si rivela importante per il ragazzo che interroga se stesso e la realtà, che vuol assegnare significato e valore a ciò che vive.

Letture e analisi di testi in prosa e in poesia

Una scuola che voglia educare ad un uso della ragione libero e certo dell'esistenza di un significato per ogni aspetto della realtà, non può non dedicare un'attenzione particolare alla lettura privilegiando un approccio a testi integrali.

Si introducono i ragazzi alla lettura, analisi e produzione di diversi generi letterari: favola, fiaba, lettera, diario, racconto d'avventura, di fantascienza, umoristico, giallo.

Un'attenzione particolare viene dedicata alla poesia e all'epica, sia per impadronirsi dei principali strumenti dell'analisi metrica e retorica, sia per coglierne lo spessore estetico; si proverà poi a cimentarsi nella produzione di semplici componimenti poetici o riscritture in prosa. Si propone anche la lettura espressiva, la recitazione di testi, la riduzione teatrale.

Si favorisce la partecipazione in tutte le forme ad attività che promuovano la lettura (concorsi, progetti in collaborazione con enti territoriali, coinvolgimento dei genitori, ecc.).

Insegnamento della Storia

L'insegnamento/apprendimento della storia favorisce la coscienza dell'io come soggetto libero posto in un'esperienza di popolo, erede di un lascito da rivivere: questo permette di conoscere meglio la realtà presente nei suoi aspetti sociali e culturali che trovano origine e vitalità nelle età precedenti.

La conoscenza della storia è un'avventura, una scoperta, ma soprattutto è un incontro, una lezione di umanità dove il ragazzo può cogliere la molteplicità e complessità della realtà e scoprire la grandezza della creatività dell'uomo, che nei secoli ha saputo adattarsi agli ambienti e creare forme intelligenti di socialità, ma anche produrre guasti e miserie.

Finalità dello studio della storia è l'incontro con uomini, che con il loro contributo originale di responsabilità, libertà, intelligenza e operatività hanno modellato gli avvenimenti di cui sono stati protagonisti. Si vogliono riconoscere tutti gli aspetti delle civiltà, che rivelano nel tempo la permanenza dei bisogni che accomunano noi uomini e ci distinguono nel creato.

In particolare si integrano le conoscenze storiche con quelle della Storia dell'Arte, con un'attenzione privilegiata alla storia locale, favorendo uscite sul territorio (vedi *Percorsi integrativi*).

Dal punto di vista metodologico si favorisce l'acquisizione delle parole chiave, la costruzione e l'uso della linea del tempo e delle mappe concettuali, la lettura delle carte tematiche, l'analisi di semplici documenti. Si propongono anche percorsi interdisciplinari con le lingue straniere.



Insegnamento della Geografia

La geografia si configura come lo studio delle interrelazioni, che avvengono nei territori. In particolare, nella scuola media, l'attenzione si concentra sul rapporto di interdipendenza tra fattori fisici degli ambienti e influenza degli uomini e sull'educazione alla mondialità.

Nell'arco del triennio il ragazzo rafforzerà la capacità di orientamento nella geografia mondiale, confrontando ciò che gli è più vicino, culturalmente e fisicamente con le realtà più distanti.

La disciplina permette, inoltre, proficue connessioni con lo studio della storia, fornendo basi di conoscenze allo studio degli insediamenti umani; s'integra con le scienze naturali laddove prende in considerazione i fattori costitutivi dei paesaggi e dei territori; sostiene la proposta delle lingue straniere favorendo una più sicura conoscenza delle culture e delle civiltà.

Insegnamento della Matematica

La matematica nasce come riflessione sul "fare". Essa nei secoli si è dotata di strumenti espressivi, di simboli e di linguaggio essenziale e sintetico, che costituisce uno degli elementi di bellezza di questa materia, ma anche uno dei punti impegnativi per l'apprendimento.

L'insegnamento/apprendimento della matematica come linguaggio, attraverso il quale comunichiamo e costruiamo un insieme di contenuti concettuali e di metodi razionali per affrontare i problemi che la realtà pone, educa attraverso il rigore e l'inequivocabilità dei termini e l'uso dei simboli all'astrazione, al ragionamento deduttivo e contribuisce allo sviluppo delle capacità di immaginazione e di progettazione.

Nella scuola media s'inizia ad utilizzare con maggior consapevolezza la base di questo linguaggio di cui si deve far apprezzare l'utilità, l'eleganza e la storia. Il modello matematico, per i suoi pregi di oggettività e di intersoggettività, diventa elemento di congiunzione, vero e proprio "interfaccia" tra la realtà e la dimensione delle scienze sperimentali.

E' una sfida far scoprire ai ragazzi la bellezza della matematica come metodo per guardare le cose, metodo tramandato da riscoprire e, in un certo senso, reinventare cosicché in questo lavoro tutti possano, anche, scoprire più a fondo se stessi in una dimensione diversa da quella più immediata e intuitiva. Le radici della matematica, infatti, affondano nel senso comune e nell'esperienza quotidiana, dalla quale poi gradualmente s'innalzano verso una più rarefatta logica. Il processo continua fino a quando i risultati ottenuti su una classe significativa di dati empirici non siano ritenuti soddisfacenti da chi si è posto il problema di comprenderli e di comunicarli universalmente senza cadere in equivoci. Uno dei primi obiettivi è, pertanto, vincere il pregiudizio che accompagna questa disciplina: matematica come "depositum" per una ristretta élite.

L'insegnamento/apprendimento della matematica rende molto fruttuosa la collaborazione con Educazione tecnica e Geografia.

Insegnamento delle Scienze

La scienza è tentativo di spiegare la realtà osservata attraverso la ricerca di cause sufficienti a chiarire, motivare, fondare ciò che vediamo e sentiamo. La nostra scuola assume un indirizzo scientifico proprio per rimarcare l'insostituibile ruolo di tale dimensione dell'umana attività.

I ragazzi sono educati alla scoperta della realtà naturale quale insieme ricchissimo e ordinato di oggetti e fenomeni. Sono guidati a cogliere la dimensione storica del sapere



scientifico, frutto di un lento e non sempre lineare cammino, e a scoprire il ruolo dello scienziato "ricevente" del dato e allo stesso tempo cercatore delle cause e degli scopi. In questo modo, oltre l'apprendimento di contenuti e di metodi della disciplina, è perseguito anche lo sviluppo dell'attitudine all'indagine, a porre domande appropriate e con la terminologia corretta, a re-imparare a guardare quello che c'è. Nella modalità di lavoro, si parte dall'insieme per arrivare a definire anche i dettagli, dal macroscopico al microscopico. E' dato ampio spazio alle osservazioni dirette anche attraverso piccole attività di laboratorio, ad uscite ed escursioni guidate, alla raccolta e al successivo ordinamento di materiale significativo.

Sono previste ore di compresenza con l'insegnante di Educazione tecnica per affrontare soprattutto questioni legate alla misurazione, ai materiali, allo studio dell'energia e dell'alimentazione. Il programma di scienze è, inoltre, strutturato in modo tale da permettere frequenti collegamenti con Geografia, in particolare a proposito degli aspetti astronomici, meteorologici e geologici del nostro pianeta.

Insegnamento della lingua straniera inglese

La lingua inglese è mezzo di comunicazione e di espressione la cui conoscenza permette l'inserimento in molte dimensioni del mondo attuale. Il suo valore, in quanto disciplina scolastica, è anche quello di consentire l'incontro con la lingua e la cultura di paesi diversi dal proprio e, nel confronto, un approfondimento della lingua e della cultura italiane. Lo studio della seconda lingua si articola nei momenti di

- o apprendimento delle strutture linguistiche e riflessione su di esse,
- o incontro con la civiltà anglofona e con il testo letterario,
- o conversazioni con insegnante madrelingua.

Apprendimento delle strutture linguistiche e riflessione su di esse

Lo sviluppo della conoscenza di regole precise che permettano la comprensione e la comunicazione, la riflessione ragionata su tali strutture e il paragone costante con il sistema linguistico della lingua madre, offrono la possibilità di capire il funzionamento della seconda lingua e non soltanto di apprenderlo in modo meccanico. Il bagaglio lessicale è fondamentale ed è acquisito gradualmente introducendo il lessico di base poi ampliandolo in una serie di ambiti esperienziali significativi. Gli allievi sono abituati, sin dal primo approccio, alla correttezza fonetica e dell'intonazione sia nel normale svolgimento della lezione, sia mediante l'uso di audiocassette e videocassette sia, in terza media, con l'ausilio di conversazioni con insegnanti di madrelingua.

Incontro con la civiltà anglofona

Nell'arco del triennio sono proposti brani di prosa, poesia e teatro secondo un criterio di difficoltà crescente, per permettere un iniziale contatto con la civiltà e la cultura inglesi. E' valorizzato anche l'uso di testi di canzoni sempre più frequentemente pre-conosciute ed interessanti per i ragazzi.

Conversazione in inglese con madrelingua

Si tratta di un'ora di quelle dedicate alla disciplina per ogni anno, per potenziare la capacità di comprensione e di espressione orale, per favorire l'acquisizione lessicale e grammaticale, per stimolare la conoscenza della cultura straniera, per rendere sempre più consapevoli gli alunni della lingua come fatto e strumento di comunicazione.

Come consentito dal DPR 89/2009 e su richiesta dei genitori ogni anno si decide di proporre nelle classi prime, 2 moduli di inglese potenziato al posto della seconda lingua straniera comunitaria. Per le ore di conversazione ci si avvale di un insegnante madrelingua.



Insegnamento della lingua straniera spagnola

Anche il valore della seconda lingua straniera, in quanto disciplina scolastica, è quello di consentire l'incontro con la lingua e la cultura di un altro paese e, nel confronto, un approfondimento della lingua e della cultura italiane. Lo studio si articola nei momenti di

- o apprendimento delle strutture linguistiche e riflessione su di esse,
- o incontro con la civiltà spagnola,
- o conversazioni con il docente.

Apprendimento delle strutture linguistiche e riflessione su di esse

Lo sviluppo della conoscenza di regole precise che permettano la comprensione e la comunicazione, la riflessione ragionata su tali strutture e il paragone costante con il sistema linguistico della lingua madre, offrono la possibilità di capire il funzionamento della seconda lingua e non soltanto di apprenderlo in modo meccanico. Il bagaglio lessicale è fondamentale ed è acquisito gradualmente introducendo il lessico di base poi ampliandolo in una serie di ambiti esperienziali significativi.

Incontro con la civiltà spagnola

Sono proposti brani di prosa e poesia per permettere un iniziale contatto con la civiltà e la cultura. È valorizzato anche l'uso di testi di canzoni.

Conversazioni

Si tratta di momenti privilegiati per la seconda lingua straniera per potenziare la capacità di comprensione e di espressione orale, per favorire l'acquisizione lessicale e grammaticale, per stimolare la conoscenza della cultura straniera, per rendere sempre più consapevoli gli alunni della lingua come fatto e strumento di comunicazione. Dall'anno 2009\10 ai genitori è data la possibilità di scegliere di iniziare lo studio della 2ª lingua straniera in seconda classe, ed utilizzare le 2 ore settimanali della classe 1ª per potenziare l'inglese.

Insegnamento di Arte ed immagine

Le attività e i contenuti di educazione artistica sono identificati in base alle seguenti finalità: l'impostazione di un atteggiamento di osservazione e di un metodo che insegni a "vedere", la scoperta dell'arte come possibilità di espressione personale e come incontro con l'esperienza di un altro uomo e con la tradizione di un popolo, lo sviluppo della capacità estetica, della capacità di astrazione, la valorizzazione dell'espressività e della creatività personali ed originali di ciascuno.

Tali finalità saranno sottese all'acquisizione di un metodo che fornisca agli alunni le necessarie competenze di base, in particolare un uso del disegno dal vero; metodo che aumenti la facoltà di percezione facendo distinguere l'essenziale dal superfluo, che sviluppi il senso della forma e dello spazio, una sensibilità verso ciò che è il colore e la materia e un modo di stare di fronte all'opera d'arte nella sua interezza; metodo che permetta un reale incontro con ciò che è definito capolavoro.

Il linguaggio artistico, per la sua complessità e, al contempo, sinteticità e universalità, trova interessanti e "inevitabili" legami interdisciplinari con tutte le discipline, dalla storia, alla musica alla tecnica.

Insegnamento di Tecnologia, informatica e multimedialità

La tecnologia è lo studio dei procedimenti e degli strumenti che l'uomo ingegnosamente inventa per risolvere problemi concreti. È espressione della capacità dell'uomo di trasformare vincoli e risorse della realtà attraverso l'uso della ragione, al fine di rendere



l'azione dell'uomo più efficace e la sua vita migliore. Il curriculum del triennio è quindi incentrato sul lavoro, inteso come realizzazione di opere, e si esplicita in quattro fasi.

La prima, preparatoria, è la fase in cui sono dati i requisiti dell'opera, ossia gli elementi che aiuteranno, alla fine del percorso, alunno ed insegnante a valutare il prodotto.

La seconda fase è quella progettuale, di precisazione delle intenzioni e delle scelte del progettista. Si chiederà, ad un livello adeguato alla classe, di prevedere gli esiti delle ipotesi o di verificare la corrispondenza tra le ipotesi e la realizzazione. Strumento per eccellenza è il disegno, usato in tutte le sue forme dallo schizzo alle varie tipologie di rappresentazione tecnica e suggestiva.

E' previsto anche l'utilizzo del computer e di software specifici: saranno utili per approfondire o recuperare aspetti disciplinari e per reperire risorse sia in Internet sia nelle reti locali. L'unione di immagini e parole potrà incrementare la motivazione all'apprendimento e, se l'alunno incontra difficoltà di concentrazione e di studio teorico, è avvantaggiato dall'uso della memoria visiva.

La terza fase prevede l'azione di realizzazione, la quarta l'autovalutazione di tutto il processo, cosicché attraverso il giudizio, sia possibile prendere coscienza e far veramente propria l'esperienza tecnica.

Insegnamento dell'attività fisica e sportiva

Finalità della disciplina sono:

favorire la conoscenza e la coscienza di sé attraverso la scoperta della propria corporeità come un dato complesso, ma armonioso e come mezzo espressivo;

migliorare la funzionalità di organi e apparati corporei attraverso lo strutturarsi di sane abitudini fisiche;

favorire il controllo di sé, la padronanza nell'agire, l'autonomia di scelta, lo stare insieme disciplinato;

favorire l'acquisizione di una cultura sportiva nella quale lo sport non sia lo scopo, ma strumento per un corretto e sereno sviluppo della persona.

Attività privilegiate, oltre alle ore di lezione, possono essere la partecipazione a tornei e Giochi della Gioventù e l'approfondimento di attività sportive, svolte in collaborazione con associazioni che già collaborano con la scuola elementare, nelle ore del doposcuola.

Insegnamento della Musica

L'educazione della musicalità dei ragazzi è intesa come insieme di attitudini coinvolgenti la sfera sensoriale, affettiva, cognitiva, immaginativa, religiosa, che si articolano e producono sotto lo specifico ambito del suono. Il percorso intende portare l'allievo ad una reale comprensione delle caratteristiche comunicative e quindi morfologiche del linguaggio sonoro-musicale attraverso la pratica corale, quella strumentale (flauto dolce soprano, tastiera, strumenti a percussione) l'educazione all'ascolto e l'acquisizione di strutture grammaticali proprie della disciplina, sempre colte nel loro accadere come mezzi di comunicazione e produzione di senso specificamente acustici.

Le risorse di contenuto e di metodo accompagnano momenti comuni della vita scolastica e la programmazione di lingua, storia, arte. Attività privilegiate, oltre alle ore di lezione, possono essere la partecipazione ad attività coordinate con le scuole ad indirizzo musicale e l'approfondimento di attività musicali, svolte in collaborazione con la scuola Pontesound, nelle ore del doposcuola.

**Insegnamento delle "educazioni": alla cittadinanza, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività**

Dentro, o dietro, le "educazioni" che scandiscono l'educazione alla convivenza civile, vanno sempre riconosciute le discipline, così come attraverso le discipline non si fa altro dal promuovere l'educazione alla civile convivenza. Ultimamente, tutta l'attività scolastica è indirizzata all'educazione integrale di ciascuno.

Quindi, gli obiettivi specifici di apprendimento delle "educazioni" non sono mai autoreferenziali, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto. La disciplinarietà è sempre educativa e viceversa. Per esempio: un obiettivo specifico dell'apprendimento della matematica è e deve essere sempre, allo stesso tempo, non solo ricco di risonanze di natura linguistica, storica, geografica, espressiva, estetica, motoria, sociale, morale, religiosa, ma anche lievitare comportamenti personali adeguati. E così per qualsiasi altro obiettivo specifico d'apprendimento.

3.2 IL PIANO ORARIO

Le lezioni si svolgono al mattino in 6 moduli di 50 minuti e due intervalli, dal lunedì al venerdì, con un rientro pomeridiano di due moduli di 55 minuti, per 171 giorni annui, per un totale di 960 ore.

30 ore annuali (sulle 990 previste come monte ore ministeriali), in nome della quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole, sono impiegate per convivenze e uscite didattiche; rappresentazioni teatrali, concerti, mostre, open day.

La cooperativa Sacra Famiglia, ai sensi dell'articolo 5, comma 10 del DPR 20 marzo 2009, n. 89, in seguito a una riflessione condivisa con famiglie e docenti, a partire dall'anno scolastico 2009/2010 adotta l'insegnamento dell'inglese potenziato a partire dalle classi prime, utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua straniera per approfondire la conoscenza della lingua inglese. Tale scelta ha come primo scopo quello di favorire lo sviluppo della competenza orale (listening and speaking), obiettivo imprescindibile per proseguire con successo gli studi superiori e per rispondere alle sfide poste dalla società attuale. Pur essendo coscienti che la conoscenza di più lingue è una ricchezza per la persona, l'assetto attuale della scuola non ne favorisce lo sviluppo, e, soprattutto nel passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado, ha l'effetto di incrementare la frammentarietà degli insegnamenti. Meglio approfondire alcune discipline per introdursi gradualmente nel mondo dei saperi codificati e per affrontare gli studi superiori, piuttosto che disperdere energie in troppi ambiti di apprendimento.

DISCIPLINA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Italiano	7	6	6
Matematica	5	5	5
Lingua Inglese	5	4	4
Lingua spagnola	-	2	2



<i>Storia e geografia</i>	4	4	4
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Musica</i>	2	2	2
<i>Arte e immagine</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	1
<i>Informatica</i>	1	1	1
<i>Scienze motorie</i>	2	2	2
<i>Religione cattolica</i>	1	1	1
TOTALE	32	32	32

L'inizio delle lezioni è alle ore 8.00 e il termine alle ore 13.15. Il rientro pomeridiano ha inizio alle 14.10 e termina alle ore 16.00. La sezione A ha il rientro pomeridiano il lunedì e la sezione B il martedì.

In conformità al regolamento dell'autonomia scolastica - ex DPR 8 III 99 n° 275 - il Collegio dei Docenti su articolata proposta del Preside a lungo meditata e discussa dal Collegio, è pervenuta alla deliberazione dell'unità dell'ora di lezione in 50 minuti primi.

La valutazione ha scansione trimestrale: il primo trimestre con scadenza in prossimità dell'8 Dicembre, il secondo trimestre l'8 marzo, e l'ultimo alla fine dell'anno scolastico.

3.3 PERCORSI INTEGRATIVI

Sono gli itinerari che privilegiano forme ed attività - a carattere interdisciplinare - di sviluppo e d'approfondimento di contenuti, abilità e competenze quali:

- o metodo di studio,
- o lettura,
- o multimedialità,
- o orientamento,
- o educazione all'affettività
- o educazione alla salute, alla legalità, al rispetto dell'ambiente e del territorio
- o laboratorio teatrale
- o uscite didattiche, viaggi d'istruzione
- o open day, mostre, feste.

Metodo di studio

L'insegnamento diretto ed esplicito del metodo di studio avviene fondamentalmente nell'ora di lezione. I diversi aspetti, quali *ordine del giorno, presentazione dell'argomento,*



uso del testo e del materiale didattico, interrogazione, correzione, sintesi sono utilizzati dall'insegnante per porre segni del lavoro comune e personale che portano ad un metodo di studio sempre più efficace. S'impara a studiare studiando così come s'impara a camminare camminando.

Altri momenti significativi per insegnare ad imparare con metodo sono le attività individualizzate e l'aiuto allo studio.

Particolare significato nella prospettiva dell'insegnamento indiretto del metodo di studio acquista il sistema delle verifiche e della valutazione, iniziando da una preliminare ricerca su come studiano i nostri alunni e completando il quadro con conversazioni con i genitori sulle modalità di aiuto allo studio a casa.

Quell'avventura chiamata lettura

Suscitare l'amore e il gusto della lettura con acquisizione di capacità di giudizio è una delle fondamentali finalità formative. Il compito della scuola al riguardo è determinante; essa può curare la valenza affettivo-relazionale e sociale della lettura, promuovere atteggiamenti di adeguata motivazione e comportamenti di lettore esperto ed intelligente, utilizzando una varietà di materiali idonei ad incentivare il bisogno di leggere, tra i quali va riconosciuto alla narrativa un ruolo predominante, per la sua grande forza d'intrattenimento suggestivo. Essa permette al ragazzo di aprirsi ad un'ipotesi di esperienza attraverso voci che narrano fatti, sentimenti, emozioni lontane - che si potrebbero comunque vivere - e dilata l'ambito delle possibilità, recuperando la forza e il valore della creatività e della fantasia. Il ragazzo apprende osmoticamente strumenti per leggere la propria esperienza e dinamica vitale. Vengono proposti ai ragazzi preferibilmente in 1^a media testi di fiabe e racconti d'avventura che lo aiutino guardare la realtà con attenzione e affetto.

Quindi, in 2^a e in 3^a si passa gradualmente all'autobiografia, al giallo, alla fantascienza e al racconto realistico, curando che siano educate una positiva tensione ideale, la lettura delle identità, l'approfondimento della realtà oltre le apparenze, l'abitudine a cercare i nessi tra le cose e le vicende umane. Si verifica la validità della concezione della vita dei personaggi. La scuola favorisce la partecipazione ad attività che promuovano la lettura: concorsi, progetti in collaborazione con enti territoriali.

Multimedialità, mass media e spettacoli.

E' previsto l'utilizzo di supporti multimediali, della LIM, del computer e di software specifici non solo nell'ambito dell'educazione tecnica, ma anche a livello interdisciplinare:

^ per approfondire o recuperare aspetti disciplinari

^ per reperire risorse con l'uso della rete

Per educare i ragazzi all'uso critico dei mass media, si propone la partecipazione a:

spettacoli teatrali (anche in lingua straniera)

spettacoli musicali, concerti, opere liriche

visione di film

laboratori fotografici

Tre, in genere, i momenti del lavoro:

^ presentazione dell'argomento, dello spettacolo, del film;

^ visione e discussione;

^ rielaborazione delle tematiche e riflessioni più organiche sul linguaggio specifico.



Orientamento.

Secondo l'etimologia, valorizziamo le attività volte ad aiutare l'alunno a "cercare l'Oriente", la via giusta per giungere alla meta, che è la propria vocazione. I ragazzi spesso pongono domande: "Chi sono? Qual è il mio posto nel mondo? Che senso ha la mia vita?" Per questo l'attività di orientamento inizia sin dai primi giorni della prima media e continua fino alla fine del ciclo, riguarda ogni disciplina e ogni altra attività.

In 3^a è messa particolarmente a tema la scelta della scuola superiore attraverso approfonditi colloqui tra docenti, alunni e famiglie; esperienze di stages nelle scuole superiori e partecipazione ad attività offerte dal territorio (Salone dello studente,...).

Educazione all'affettività.

La preadolescenza è un momento di profondi cambiamenti, sia fisici, sia nella personalità dei ragazzi, compresa la sfera affettiva e sessuale.

Gli insegnanti di tutte le discipline, soprattutto nella classe terza, dedicano una particolare attenzione a questi aspetti sia direttamente nello svolgimento dei loro programmi, sia nella cura delle relazioni interpersonali. Spesso è utile prendere spunto da riflessioni sull'amicizia o sull'importanza data alla corporeità e all'apparenza. La corresponsabilità con i genitori sarà finalizzata anche all'aiuto ad impostare il dialogo in famiglia.

Educazione alla salute, alla legalità, al rispetto dell'ambiente.

La scuola contribuisce a questi aspetti dell'educazione, con l'attenzione:

“ all'uso del tempo,

“ alla conoscenza e al rispetto degli ambienti scolastici,

alla formazione della coscienza civile, alla collaborazione e alla solidarietà partecipando attivamente ad iniziative benefiche a favore di enti no profit e sensibilizzando gli studenti su tematiche di rilevanza sociale (es. lotta alle mafie; emergenza immigrazione)

“ alle tematiche della sicurezza.

Laboratorio teatrale.

L'attività teatrale, realizzata in collaborazione con professionisti di teatro per ragazzi , ha una particolare valenza per educare:

alla corporeità

all'uso espressivo della voce e alla memorizzazione

al rapporto e alla collaborazione in un gruppo

al rispetto dei tempi e dei ruoli

L'attività viene proposta, di solito, nella classe seconda, quando è più evidente l'esigenza di favorire delle dinamiche di gruppo costruttive. Si privilegia la rielaborazione e l'approfondimento di testi e o argomenti affrontati in classe, con il concorso di varie discipline (arte, musica, inglese, scienze motorie, tecnologia ed informatica).

L'attività ha il suo culmine in una rappresentazione pubblica, aperta alle famiglie.

Tale laboratorio è l'occasione per lavorare in modo interdisciplinare soprattutto con gli insegnanti di Arte e immagine, Tecnologia e Musica.

**Uscite didattiche.**

Si prevedono varie uscite, che rappresentano un modo diverso di fare lezione e che si caratterizzano dalla classe prima alle successive, per finalità educativo/didattiche specifiche:

Classe	Finalità	Metodo	Contenuti
Prima	<p>Favorire la conoscenza di compagni e professori</p> <p>Educare all'osservazione diretta</p> <p>Imparare facendo: laboratori</p>	<p>In una convivenza accogliente, efficace e "bella", i ragazzi vengono guidati a porre un'attenzione "curiosa" agli altri e alla realtà.</p> <p>L'esperienza dell'uscita è uno dei punti più significativi e sintetici dell'anno scolastico</p> <p>Strumento: quaderno/dossier</p>	<p>Ambito d'indagine geografico, scientifico, tecnico e artistico in un territorio relativamente vicino.</p> <ul style="list-style-type: none">- La pianura –Il fiume (Po)- La montagna- La collina- Un giardino, un orto- Un monastero, un borgo fortificato- La città (Cremona, altre città..)- Il museo (Cremona, Milano, Brescia)
Seconda	<p>Rafforzare l'atteggiamento di attenzione.</p> <p>Promuovere l'incontro con realtà diverse e con alcune grandi esperienze che segnano il cammino culturale.</p>	<p>L'approccio guidato tende ad offrire chiavi di lettura sintetiche che possano stimolare l'osservazione personale.</p> <p>Strumento: quaderno/dossier</p>	<p>Ambito d'indagine geografico, scientifico, tecnico e artistico in un territorio più ampio e con mete più "importanti" (Siena, LagDei, Assisi, Firenze, Milano, Roma)</p>
Terza	<p>Consolidare un atteggiamento di ricerca sempre più consapevole nei confronti del significato delle realtà incontrate.</p>	<p>La gita di terza assume un significato di verifica del cammino compiuto nel triennio e di lancio verso il futuro con una posizione carica di positività, simpatia per la realtà, di domanda e di desiderio di paragone con sé.</p> <p>S'incontrano persone. che aprano a questa possibilità.</p> <p>Strumento: quaderno/dossier</p>	<p>Occasioni e spunti sia didattico/curricolari, sia occasionali, legati alle domande dei ragazzi e all'attualità culturale e sociale. (St. Barthelemy (osservatorio astronomico), Carrara, Loreto, Trieste (Laboratorio Elettra), Recanati (Grotte di Frasassi)</p>



In occasione sia dei giorni di “scuola aperta”, sia dei momenti di festa a conclusione dell’anno scolastico, gli studenti, guidati dai loro insegnanti, allestiscono mostre per illustrare sinteticamente, attraverso vari elaborati, il percorso didattico compiuto nell’ambito di tutte le discipline e delle esperienze interdisciplinari.

Sono gli stessi alunni che presentano e spiegano i loro itinerari sia ai genitori, sia a tutte le persone interessate.

Open day, mostra di fine anno

Mentre l’open day durante il primo trimestre ha come scopo quello di fare conoscere la scuola e il suo lavoro a chi è interessato a frequentarla, la mostra di fine anno è dedicata principalmente alle famiglie dei ragazzi, che potranno partecipare del cammino compiuto durante l’anno dai loro ragazzi, attraverso i loro lavori.

3.4 VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita durante questo cammino.

Scopo della scuola infatti è educare, anche e soprattutto attraverso l’istruzione, una persona capace di realismo (capacità di osservare la realtà seguendo il metodo imposto dall’oggetto e non privilegiando uno schema previo, con il desiderio di capire l’oggetto, scoprirne il significato), di ragionevolezza (capacità di rendersi conto del reale secondo la totalità dei suoi fattori, con motivi adeguati nel fare i passi verso l’oggetto del conoscere), e moralità (capacità di aderire alla verità scoperta con lealtà, dignità, passione: amare la verità più che se stessi). Valutare significa pertanto rendersi conto e attestare quali passi la ragione dello studente sta compiendo in tale direzione grazie a un lavoro condiviso con l’insegnante e la classe o personale. Ciò implica che la valutazione serva sia all’insegnante, il quale continuamente deve verificare l’efficacia delle sue scelte didattiche, sia allo studente, affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno ultimamente la responsabilità educativa dei ragazzi.

La conoscenza non procede per aggiunte successive, ma si configura piuttosto come approfondimento graduale della realtà incontrata, la quale è presente da subito alla ragione che voglia conoscerla, e della capacità della persona, potenzialmente pronta a diventare competenza se attivata in un lavoro. Ecco che allora la valutazione consiste nell’attestazione dello sviluppo di tale capacità, considerando la natura del singolo studente, il lavoro attuato per esercitarla e approfondirla, l’opera finale realizzata.

Valutare vuol dire valorizzare le mete raggiunte, correggere e sostenere l’itinerario di crescita del ragazzo

Diversi sono i momenti di valutazione dell’esperienza

Valutazione degli alunni

Attraverso la valutazione l’insegnante individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del ragazzo; riconosce l’atteggiamento con cui l’alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l’impegno necessario per la continuazione del lavoro.



Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta e sistematica da parte dell'insegnante per cogliere e fissare elementi significativi sia nel quotidiano svolgersi delle lezioni, sia nei rapporti con compagni ed adulti; le verifiche in itinere legate agli obiettivi specifici di apprendimento del percorso didattico; le verifiche sommative che abitano l'alunno a rendere ragione di ciò che fa e impara mettendo a frutto le competenze raggiunte.

Valutazione della classe

La proposta educativa, l'impostazione della attività didattica, l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti sono oggetto di valutazione e di verifica nei consigli di classe e nelle assemblee di classe in cui docenti e genitori si confrontano, nelle rispettive competenze e ruoli, sui passi degli alunni, sulle attività scolastiche, sulle difficoltà e sui risultati raggiunti nell'esperienza della classe.

Valutazione dell'attività degli insegnanti

Oltre ai Consigli di Classe, il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica e della sua realizzazione nelle singole classi.

La valutazione del collegio docenti è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare.

Valutazione della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore. La reale qualità della proposta è la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

Criteri di valutazione

Sono forniti ai ragazzi e ai genitori gli indicatori per ogni singola disciplina, in modo che ci possa essere la massima trasparenza.

In conformità con la normativa vigente i docenti hanno elaborato le seguenti tabelle di corrispondenza tra indicatori e voti numerici.

PRODUZIONE SCRITTA

1. LETTERE, TESTI NARRATIVI, RELAZIONI, TESTI ARGOMENTATIVI

<i>INDICATORI</i>	<i>DESCRITTORI</i>
1. Correttezza morfo-sintattica e coesione testuale	Le strutture risultano: Gravemente scorrette = 4 Non corrette = 5 Abbastanza corrette = 6/7 Corrette e scorrevoli (rare imperfezioni di base) = 8/10



2. Padronanza del lessico	Il lessico risulta: Improprio = 4 Limitato/povero = 5 Semplice/ elementare ma adeguato al contesto = 6/7 Vario/ appropriato al contesto = 8/10
3. Aderenza alla traccia / rispetto della tipologia	Rispetto alla traccia l'elaborato risulta: Non pertinente/ nullo = 4 Contraddittorio/ parziale = 5 Generalmente pertinente/ adeguato = 6/7 Pertinente/ creativo = 8/10
4. Coerenza della trattazione	La trattazione risulta: Non coerente = 4 Poco coerente = 5 Generalmente coerente = 6/7 Coerente = 8/10
5. Conoscenza dei contenuti	I contenuti risultano: Lacunosi = 4 Modesti = 5 Adeguati alla richiesta = 6/7 Esaurienti / agganci interdisciplinari = 8/10

2. QUESTIONARI

INDICATORI	DESCRITTORI
1. Correttezza morfo-sintattica e coesione testuale	Le strutture risultano: Non corrette = 4/5 Abbastanza corrette = 6/7 Corrette e scorrevoli (rare imperfezioni di base) = 8/10



2. Riformulazione dei contenuti	La riformulazione risulta: Limitata = 4/5 Elementare/ semplice = 6/7 Autonoma = 8/10
3. Comprensione del testo	La comprensione risulta: Parziale = 4/5 Globale = 6/7 Completa e ragionata = 8/10
4. Capacità di argomentazione	L'argomentazione risulta: Inefficace = 4/5 Adegua alla richiesta = 6/7 Articolata/logica = 8/10
5. Sintesi	La sintesi risulta: Non coerente = 4/5 Coerente = 6/7 Efficace = 8/10

CRITERI SPECIFICI PER L'AREA SCIENTIFICA

INDICATORI	DESCRITTORI
1. Conoscenza dei termini	Nulla = 4 Limitata/ presenta improprietà formali = 5 Limitata ma corretta = 6/7 Conosce i termini e utilizza un linguaggio specifico appropriato = 8/10



2. Conoscenza dei contenuti	Frammentaria = 4/5 Sa contestualizzare, ricorda i principi e le leggi = 6 Sa applicare le conoscenze e le procedure nei vari ambiti, conosce le cause e le conseguenze = 7 Sa rielaborare le conoscenze e le procedure nei vari ambiti, conosce le cause, le conseguenze, le leggi che regolano i fenomeni e le teorie che li spiegano = 8/10
3. Capacità logico-deduttive	Commette errori = 4/5 Commette errori lievi e guidato dall'insegnante riesce a trovare la soluzione dei problemi = 6 E' capace di analisi complete e approfondite, ma con qualche aiuto = 7 Dimostra padronanza nelle capacità di cogliere gli elementi di un insieme e stabilire collegamenti = 8/10
4. Abilità operative (applicazione)	Non riesce ad applicare le conoscenze o le applica in modo approssimativo = 4/5 Applica le conoscenze per risolvere problemi semplici, con qualche scorrettezza = 6 E' generalmente corretto nell'applicazione Utilizza principi, leggi, ecc. in modo consapevole per risolvere problemi nuovi senza l'aiuto dell'insegnante = 8/10

PRODUZIONE ORALE

<i>INDICATORI</i>	<i>DESCRITTORI</i>
6. Capacità di sintesi e di analisi	Nulle = 4 Limitate = 5 Adeguate = 6/7 Approfondite ed organiche (apporti personali) = 8/10



<p>7. Ampiezza e solidità delle conoscenze acquisite ed utilizzate nella trattazione degli argomenti esposti</p>	<p>Le conoscenze risultano: Assolutamente limitate e frammentarie = 4 Essenziali ma frammentarie = 5 Essenziali e nel complesso interrelate = 6 Ampie ed organiche = 7/8 Approfondite, organicamente interrelate= 9/10</p>
<p>8. Capacità di discussione degli argomenti proposti, fluidità dell'esposizione</p>	<p>Non comprende i quesiti proposti =4 Comprende i quesiti ma risponde in modo solo parzialmente pertinente = 5 Comprende i quesiti ed argomenta in modo complessivamente chiaro = 6 Comprende i quesiti e argomenta in modo chiaro e talvolta approfondito = 7/8 Comprende i quesiti e argomenta in modo ricco e chiaro = 9/10</p>
<p>9. Padronanza delle procedure, degli strumenti e del lessico specifici delle diverse discipline</p>	<p>Limitata e non autonoma = 4/5 Parzialmente limitata e non sempre autonoma = 6 Complessivamente sicura e ragionata = 7/8 Sicura ampia e ragionata = 9/10</p>
<p>10. Capacità di valutazione critica</p>	<p>Accettabile = 8 Approfondita ed autonoma = 9/10</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE DEL VOTO NEL COMPORTAMENTO

In ottemperanza al D.L. 62/2017 la valutazione del comportamento è espresso con un giudizio giudizio sintetico, che corrisponde ai descrittori in tabella.

CRITERI DI VALUTAZIONE e di ATTRIBUZIONE DEL VOTO nel COMPORTAMENTO	VOTO	INFLUENZA sulla VALUTAZIONE FINALE
I ragazzi sono incorsi in comportamenti di particolare gravità che abbiano condotto all'irrogazione di sanzioni disciplinari con l'allontanamento temporaneo dalla classe :	NON SUFF.	Il D.L * prevede la non ammissione all'anno successivo di corso, o



		all'esame conclusivo del ciclo
I ragazzi si sono comportati in modo molto scorretto e si sono registrate note di demerito e/o sanzioni disciplinari, con l'allontanamento temporaneo dalla classe, ma si è poi notato qualche segnale di cambiamento nel comportamento, dopo le sanzioni:	<i>SUFF.</i>	La valutazione finale non è compromessa
Per scorrettezze e comportamenti, anche episodici, denotanti irresponsabilità nel lavoro scolastico, di una certa gravità e/o mancanza di rispetto; se sono state registrate note di demerito:	<i>DISCRETO</i>	
Se i ragazzi si comportano generalmente in modo troppo vivace, poco consapevole e poco responsabile nel lavoro scolastico:	<i>BUONO</i>	Questi voti possono concorrere ad innalzare la media (di 0,50)
I ragazzi sono rispettosi e responsabili nel lavoro scolastico:	<i>DISTINTO</i>	
I ragazzi si sentono corresponsabili dell'andamento della classe e non solo dei risultati personali :	<i>OTTIMO</i>	

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELLE DISCIPLINE

1) CRITERI DI VALUTAZIONE e di ATTRIBUZIONE DEL VOTO nelle DISCIPLINE	VOTO
Le competenze indispensabili non sono state acquisite, sono presenti lacune gravi e diffuse.	<i>QUATTRO</i>
Le competenze fondamentali sono solo parzialmente apprese, molte lacune compromettono i risultati.	<i>CINQUE</i>
Le competenze indispensabili permettono la prosecuzione del cammino di apprendimento, nonostante qualche lacuna.	<i>SEI</i>
Le competenze complessivamente acquisite fanno sperare in una buona prosecuzione del cammino scolastico.	<i>SETTE</i>
Grazie al possesso di salde competenze, si registrano apprezzabili risultati disciplinari.	<i>OTTO</i>
Si notano sia l'interesse per la materia, sia buone capacità di approfondimento personale.	<i>NOVE</i>
Le competenze completamente acquisite, le buone capacità di approfondimento critico e la sicura rielaborazione personale fanno registrare risultati disciplinari eccellenti.	<i>DIECI</i>



3.5 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inserimento di studenti con bisogni educativi speciali tiene conto della legislazione in vigore che riconosce loro il diritto di utilizzare strumenti compensativi e dispensativi per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previste dalle Indicazioni nazionali. Per ciascuno viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP) dai docenti del consiglio di classe, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, che si condivide con le famiglie entro la fine del primo trimestre. Tale strumento (PDP) è oggetto di verifica alla fine dell'anno.

Verificato il beneficio che gli studenti con bisogni educativi speciali ricevono dalla ripresa individuale dei contenuti con il docente, laddove è possibile si propone alla famiglia un affiancamento personalizzato in attività di recupero, al mattino e al pomeriggio, per affrontare bisogni specifici, e rafforzare le competenze necessarie per seguire i percorsi didattici in svolgimento.

Per quanto riguarda gli studenti con diagnosi di DSA, la scuola ormai da qualche anno collabora in maniera proficua con l'AID (Associazione Italiana Dislessia) di Cremona, che sostiene i ragazzi soprattutto per l'organizzazione e lo svolgimento dei compiti pomeridiani.

Per gli studenti disabili è prevista la stesura, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, di un Piano Educativo Individualizzato, che tiene conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI si attesta per quali discipline sono usati criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

3.6 CRITERI DI ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO

Il libro di testo è uno degli strumenti attraverso cui gli insegnanti possono perseguire gli obiettivi formativi e didattici. I soggetti interessati e coinvolti nell'adozione dei libri di testo sono i docenti e le famiglie. Provvedere all'adozione dei libri di testo compete al Collegio Docenti, sentiti i Consigli di classe. La scelta dei libri di testo rientra nelle responsabilità del docente e fa parte delle sue competenze professionali che il lavoro e l'esperienza di rete e coordinamento tra scuole facilita.

I principi-guida nella scelta dei libri di testo sono: l'organicità di presentazione della disciplina, la corrispondenza tra gli argomenti trattati e le reali possibilità di apprendimento degli alunni, l'adeguatezza dello stile espositivo all'età degli studenti, l'impostazione che promuova il senso della ricerca e solleciti l'acquisizione di un personale metodo di studio, stimolando curiosità e interesse, l'attenzione alla libertà e iniziativa umane, ai contenuti formativi essenziali, la ricchezza di immagini e di documentazione, la ricchezza e la varietà degli esercizi proposti, la gradevolezza della veste grafica, la snellezza e la praticità d'uso, l'economicità a pari valore didattico, la fedeltà scientifica ai criteri propri delle singole discipline. Come previsto dalla normativa, i libri dovranno essere anche in formato digitale, e contenere materiali idonei agli studenti BES o con disabilità.

L'educazione all'uso adeguato dei libri di testo è compito dell'insegnante che deve condurre il discente ad avere sempre maggior familiarità coi libri. Sarà cura dell'insegnante anche l'integrazione con altri strumenti utili all'apprendimento delle discipline.



3.7 ATTIVITA' OPZIONALI POMERIDIANE

La scuola fa diverse proposte di attività opzionali pomeridiane (che si svolgono in orario variabile dalle 14.00 alle 17.00). Tali attività sono un arricchimento della normale attività curricolare per i ragazzi, e, a parte il doposcuola, la loro frequenza è segnalata nel certificato delle competenze rilasciato alla fine del percorso di studi. Le attività opzionali sono soggette a una valutazione che rientra nella scheda di valutazione degli apprendimenti.

Doposcuola

Per gli studenti è possibile fermarsi a scuola a studiare sotto la guida dei propri docenti e di personale volontario, al fine di svolgere i propri compiti. Al doposcuola lo studio è sostenuto ma non è previsto un affiancamento personalizzato. Il doposcuola è attivo tutti i pomeriggi della settimana; la frequenza a tale attività è condivisa tra docenti e famiglie, al fine di renderla un momento significativo e di aiuto al metodo di studio per i ragazzi che vi partecipano.

Preparazione alle certificazioni linguistiche

Le insegnanti di lingua straniera della scuola propongono, in particolare agli studenti delle terze medie, la preparazione alla certificazione Ket/Pet. La preparazione prevede la frequenza di un'attività pomeridiana di un paio di ore, a partire dal mese di Novembre, fino alla data dell'esame.

Conversazione in lingua straniera

Oltre all'ora di conversazione in inglese svolta durante l'attività curricolare, è possibile frequentare un'attività pomeridiana a piccolo gruppo con l'insegnante madrelingua. Tale attività a volte è di supporto alla preparazione delle certificazioni.

Junior band e Music Lab

Da dieci anni, a scuola è presente, grazie alla collaborazione con la scuola di musica Pontesound, sotto la direzione del professore di musica Giovanni Giovanni Grandi una Junior Band. La Junior Band si configura come una vera e propria banda musicale. I ragazzi che partecipano a tale attività svolgono ogni mese circa tre lezioni di strumento a piccolo gruppo, ed una volta al mese le prove di insieme di tutta la banda.

Sono previste lezioni relative ai seguenti strumenti: tromba, trombone, euphonium, flauto traverso, clarinetto, saxofono, percussioni.

Il Music Lab prevede lezioni di strumento e di musica d'insieme per gli strumenti che non confluiscono nella Junior Band quali il pianoforte, il violino e la chitarra.

3.8 SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

Da diversi anni offriamo la possibilità ai nostri studenti di frequentare, nel mese di luglio, un soggiorno estivo in Irlanda, con la finalità di potenziare la capacità di comprensione orale, la competenza comunicativa, e inoltre di fare esperienza della realtà culturale del paese di cui la lingua è espressione. Si tratta di un'esperienza che si è sempre rivelata proficua ed entusiasmante sia da un punto di vista didattico culturale.



Dall'anno scolastico 2015/2016 la scuola propone, con le motivazioni già espresse, anche un soggiorno estivo in Spagna, di due settimane.

3.9 CORPO DOCENTE

La figura dell'insegnante è fondamentale nel processo educativo e la sua professionalità consiste innanzitutto nella capacità di introdurre lo studente alla realtà e al suo significato mediante l'insegnamento delle diverse discipline.

La crescita di tale professionalità è favorita dalla condivisione e dalla verifica di un ipotesi culturale, educativa, didattica comune che non può prescindere da un aggiornamento personale continuo, teso ad arricchire il proprio bagaglio culturale e a scoprire metodi e strumenti adeguati a comunicare i contenuti a ciascuno studente, nel rispetto delle sue peculiari modalità di apprendimento.

COLLEGIO DOCENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Presieduto dal Preside, è il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di verificare e rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe è formato dai docenti e dal Preside; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI

Le riunioni per discipline e per aree disciplinari sono un utile strumento per vivere collegialmente la formazione e la programmazione.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta ai bisogni e alle domande che emergono nella pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e gli oggetti dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è costituito da un insieme di enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti ed opportunità di formazione.

La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti l'iter formativo del ragazzo, sia lavori laboratoriali che coinvolgono in verticale i docenti della scuola, su metodi ed attività relativi agli ambiti disciplinari.

3.10 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia è proposto, sviluppato e valutato alla luce del seguente principio: la famiglia è il primo soggetto educativo. La scuola nella sua specificità intende collaborare con i genitori all'educazione dei ragazzi. Modalità operative di questa corresponsabilità sono le seguenti:



COLLOQUIO DI ISCRIZIONE (obbligatorio per le famiglie dei ragazzi che non provengono dalla nostra scuola primaria) E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME.

Il rapporto tra la famiglia degli alunni che non hanno frequentato la nostra scuola primaria e la scuola inizia da un colloquio per chiedere l'iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno la Preside incontra tutte le famiglie dei futuri studenti per presentare la scuola secondaria di primo grado. A settembre, prima dell'inizio delle lezioni le famiglie sono di nuovo convocati in una riunione per conoscere il consiglio di classe della sezione di appartenenza.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I RAPPORTI PROSEGUONO DURANTE L'ANNO SCOLASTICO, CON LE ASSEMBLEE

4. REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Collegio docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente in servizio nell'istituto, compresi i docenti di sostegno e gli specialisti, ed è presieduto dal direttore didattico. Si riunisce nelle due formulazioni di **collegio dei docenti della sola scuola primaria e della sola scuola secondaria di primo grado e di collegio dei docenti congiunto**, che comprende i docenti della primaria e della secondaria di primo grado. Nello specifico del nostro istituto assomma in sé anche le funzioni normalmente svolte dal consiglio di interclasse tecnico e può essere in certi casi anche aperto alla partecipazione dei rappresentanti dei genitori.

- a) Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- b) formula proposte al direttore didattico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche;
- c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dall'ente gestore, alla scelta dei sussidi didattici;
- f) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione;
- g) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- h) elegge i docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o col preside; uno degli eletti sostituisce il direttore didattico o preside in caso di assenza o impedimento;
- i) elegge il suo rappresentante nel consiglio di istituto;
- l) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- m) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti



medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;

n) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Assemblee dei genitori

L'assemblea generale ha lo scopo di informare i genitori riguardo all'organizzazione scolastica adottata e all'impostazione educativa, viene normalmente convocata per i genitori dei nuovi iscritti. Può essere convocata in occasioni di modifiche all'organizzazione e/o dell'impostazione educativa che riguardino l'intera comunità scolastica.

Si convoca almeno due volte all'anno il consiglio di scuola, nel quale la preside, la direttrice didattica e i loro collaboratori tengono costantemente informati i rappresentanti dei genitori eletti dalle assemblee di classe, circa la vita della scuola, anche per ricevere da loro suggerimenti e proposte. Il consiglio di scuola può prevedere la presenza del Legale rappresentante dell'ente gestore o di un suo delegato. Il verbale del consiglio di scuola viene pubblicato sul sito.

ASSEMBLEE DEI GENITORI DELLA SCUOLA PRIMARIA

All'inizio di ogni anno scolastico si riuniscono le assemblee di classe, durante le quali gli insegnanti illustrano la programmazione didattica e al termine delle quali si procede all'elezione dei rappresentanti dei genitori secondo modalità scelte dalle assemblee stesse. La coordinatrice didattica può convocare ulteriori assemblee di classe quando lo ritenga necessario.

I genitori possono convocare assemblee di classe straordinarie quando ne faccia richiesta scritta la metà più uno dei genitori di una classe; sono tenuti a darne informazione alla Coordinatrice.

4.2 REGOLAMENTI D'ISTITUTO - PATTO FORMATIVO

4.2.a. SCUOLA PRIMARIA

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA SACRA FAMIGLIA a-s-2022-23

Il presente regolamento viene reso noto ai genitori all'inizio dell'anno scolastico e da essi sottoscritto in quanto facente funzione anche di patto formativo.

Accesso e fruizione dei locali scolastici da parte degli alunni

Gli alunni accedono in autonomia ai locali scolastici negli orari di lezione o dei servizi extrascolastici cui sono iscritti. Sono tenuti alla puntualità per garantire il corretto svolgimento delle lezioni e la sicurezza dei loro spostamenti all'interno dei locali scolastici. Sono tenuti al rispetto dei locali e degli arredi scolastici.

Accesso genitori ai locali scolastici e comunicazione scuola-famiglia

L'accesso alla segreteria è disciplinato con apposito regolamento e orario reperibili sul sito della scuola. Per le comunicazioni scuola-famiglia sono disponibili il registro elettronico e gli indirizzi e-mail. Per comunicazioni urgenti è possibile telefonare negli orari di apertura della segreteria.



Ingresso

7.25-7.35 Ingresso alunni iscritti al prescuola (vedi apposito regolamento)

7.55-8.05 Ingresso alunni iscritti al tempo anticipato (vedi apposito regolamento)

8.20-8.30 accesso degli alunni alle aule e inizio lezioni

NON SONO CONSENTITI ACCESSI NEGLI ORARI INTERMEDI.

Pasto a scuola

Il pasto per le diverse classi è previsto su turni.. Non sono consentite variazioni di menù eccetto quelle per intolleranza e/o allergia su certificazione medica. E' possibile occasionalmente la "dieta in bianco" per malessere passeggero su richiesta effettuata entro le ore 9.00 dalla famiglia via email a didattica2@scuolasacrafamigliacr.com. Il menù scolastico sarà reso noto ai genitori tramite pubblicazione sul sito.

Uscita

15.10 uscita degli alunni iscritti al tempo normale; i bambini vengono accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora sul marciapiede antistante la scuola. Gli alunni vengono consegnati ai genitori o a persone adulte indicate preventivamente dai genitori.

15.50 uscita degli alunni iscritti al tempo prolungato (vedi apposito regolamento)

Dalle 15.50 alle 18.00 uscita degli alunni iscritti al doposcuola (vedi apposito regolamento)

Pomeriggio facoltativo

La scelta di partecipare o meno alle ore opzionali (mercoledì pomeriggio) è valida per l'intero anno scolastico. Per chi non partecipa l'uscita è alle ore 13.10-13.20.

Altre norme a garanzia di igiene e sicurezza

Dopo il termine delle lezioni non è consentito il rientro negli spazi scolastici. L'ingresso e l'uscita fuori orario sono da ridurre al minimo indispensabile per ragioni di sicurezza.

Assenze e recupero compiti

In caso di assenza da scuola per malattia o per altri motivi, i genitori troveranno sul registro i compiti da far svolgere al figlio e le lezioni assegnate dagli insegnanti. Qualora i compiti riguardassero argomenti alla cui spiegazione l'alunno non ha assistito e vi fossero difficoltà nell'esecuzione è opportuno che i genitori lo segnalino all'insegnante che provvederà ai chiarimenti necessari.

In caso di assenze prolungate (5 giorni o più) gli insegnanti provvederanno a rendere disponibile su registro elettronico o su classroom il materiale essenziale per il recupero delle lezioni.

In caso di disposizione da parte delle autorità di chiusure parziali o totali della scuola verrà attivata la didattica a distanza nel rispetto delle linee guida ministeriali.

Interventi disciplinari

L'insegnante è tenuto a segnalare sul registro elettronico il mancato svolgimento del compito assegnato o la mancanza del materiale scolastico richiesto, per informare con continuità la famiglia. L'insegnante che ha in carico la classe osserva il comportamento degli alunni decidendo quali episodi meritino il solo richiamo verbale e quali la segnalazione scritta alla famiglia (nota sul diario e sul registro elettronico).



Per episodi particolarmente gravi vengono convocati i genitori dalla Coordinatrice scolastica. Le problematiche che interessano più genitori di una stessa classe sono raccolte dal rappresentante di classe che si confronterà con la Coordinatrice scolastica.

Abbigliamento

Si raccomanda un abbigliamento consono all'ambiente scolastico, comodo e adatto a favorire l'autonomia dei bambini (no ciabatte, cinture e bretelle difficili da allacciare, no scarpe che il bambino non sappia allacciare in autonomia). Il giorno di educazione motoria è richiesto l'uso della tuta da ginnastica e delle scarpe di ricambio da usare solo in palestra. Le sacche con il necessario per motoria devono avere nome e cognome ben visibili all'esterno. Si consiglia di provvedere a posizionare un'etichetta con il nome anche sui capi di abbigliamento per evitare scambi e smarrimenti. La scuola non risponde per i capi di abbigliamento e gli oggetti che vengono dimenticati all'interno dei suoi locali o nei cortili. Gli indumenti raccolti dal personale delle pulizie vengono conservati in apposito spazio, a disposizione dei genitori fino al termine dell'anno scolastico e poi eliminati. L'utilizzo di giochi personali è consentito solo per uso individuale, nei momenti di riposo; non sono consentiti strumenti elettronici e cellulari.

4.2.b. SCUOLA SECONDARIA

ENTRATA E USCITA DALLA SCUOLA:

Le lezioni hanno inizio alle ore 8.00 (importantissima per la regolarità della vita comunitaria è la puntualità), l'accesso al piano è consentito all'arrivo degli insegnanti.

L'orario (13.15 o 16) e le modalità di uscita dalla scuola sono concordati, mediante uno scritto firmato dai genitori, al momento della scelta delle attività opzionali ed extra curricolari; la frequenza di tali attività non può essere interrotta a corso iniziato, se non per accordo reciproco tra la scuola e la famiglia, per seri motivi.

Gli studenti, dal loro ingresso al mattino fino all'uscita, devono rimanere con gli educatori e i professori; quando attendono i famigliari, rimangono all'interno della scuola.

A voi genitori spetta consegnare alla segreteria uno scritto con la vostra firma, relativo ai vari permessi di uscita.

FREQUENZA DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI:

Ritardi, assenze ed uscite anticipate vanno evitati; in caso di comprovata necessità, i motivi devono essere chiariti e autenticati con firma dai genitori sul diario, negli appositi tagliandi, e vistati da un docente.

In caso di eccessivo ritardo, il ragazzo, per non arrecare disturbo allo svolgimento della lezione, non può entrare nella sua aula ed attende l'inizio dell'ora successiva insieme con l'assistente.

Per la dispensa dalle lezioni di educazione fisica per ragioni di salute temporanee, occorre la richiesta dei genitori. Per l'esonero permanente o di lunga durata, serve certificazione medica.

NORME DI COMPORTAMENTO

IN CLASSE: gli studenti sanno che l'ambiente è finalizzato alle attività di apprendimento, non disturbano lo svolgimento delle lezioni, cercano di stabilire rapporti fiduciosi e cordiali con gli insegnanti e i compagni, hanno cura dell'arredamento scolastico, del materiale e



delle attrezzature a loro disposizione, dei libri ricevuti in prestito dalla biblioteca; non sporcano né le aule, né gli spazi comuni e utilizzano in modo conveniente gli appositi contenitori per i rifiuti; qualora arrechino, per colpa o negligenza, danni alle strutture o agli strumenti, provvedono al debito risarcimento.

INTERVALLO: i ragazzi e le ragazze usufruiscono del corridoio, di fronte alla propria aula, sempre accompagnati dagli insegnanti; evitano grida e giochi pericolosi.

FUORI DALLA CLASSE: gli alunni, durante gli spostamenti, in particolare per recarsi in palestra per le lezioni di Scienze motorie e sportive, stanno in gruppo, accompagnati dagli insegnanti, rispettano ordine e calma e non recano disturbo alle altre persone; ogni loro uscita dall'aula, durante le lezioni, deve essere autorizzata; agli studenti non è consentito l'accesso agli ambienti riservati agli insegnanti e al personale ausiliario.

A scuola i telefoni cellulari non si portano perché non servono; per casi eccezionali, la Preside può dare autorizzazione temporanea, dietro richiesta scritta dai genitori; comunque in classe e negli intervalli il telefono non si usa mai; le telefonate devono essere autorizzate; telefoni portati a scuola ed utilizzati senza autorizzazione saranno ritirati e riconsegnati solo ai genitori.

PER LA MENSA, gli studenti segnalano la loro presenza a mensa durante l'appello del mattino; per esigenze dietetiche particolari, portano certificazione medica. Durante la pausa mensa non sostano nelle aule, ma si recano al piano terra, nei locali appositamente adibiti; al termine del pranzo, aiutano a preparare i tavoli e restano in cortile fino all'orario prefissato; in ogni evenienza gli studenti sono accompagnati da un insegnante o da un educatore e il loro comportamento è sempre ispirato al rispetto di tutti, delle attrezzature e dei locali.

DOPOSCUOLA E STUDIO ASSISTITO sono parti integrative dell'attività didattica e sono utili agli studenti solo se essi comprendono la necessità dello studio personale ed il valore dell'aiuto che viene loro fornito da professori e volontari. Comportamenti non conformi all'ordinata convivenza scolastica prevedono la sospensione del ragazzo dal servizio mensa e doposcuola

EFFETTI PERSONALI E ABBIGLIAMENTO

Sarà cura di ogni studente apporre il proprio nome sugli effetti personali portati a scuola. Il personale scolastico non può essere responsabile di ciò che resta incustodito. Gli oggetti ritrovati saranno comunque portati in segreteria dove, eventualmente, i proprietari potranno recuperarli. L'abbigliamento degli alunni e delle alunne sarà comodo e adeguato all'ambiente scolastico e alle esigenze delle varie lezioni .

Le sanzioni disciplinari che si rendono indispensabili, nel caso che gli studenti disturbino lo svolgimento delle lezioni, manchino di rispetto verso se stessi, altre persone o gli ambienti, sono irrogate, secondo criteri educativi e in ottemperanza delle vigenti leggi, immediatamente dal singolo insegnante, o - nei casi più gravi - dopo aver richiesto la collaborazione dei genitori, dal Consiglio di classe o dal Comitato di disciplina della scuola.



4.3 REGOLAMENTO UTILIZZO CELLULARI E DISPOSITIVI DIGITALI

In considerazione della necessità di applicare norme di correttezza per assicurare all'interno della comunità scolastica lo svolgimento sereno ed efficace delle diverse attività, sono definite le seguenti norme:

Non è consentito agli alunni della scuola portare con sé il cellulare, se non in casi di seria e verificata necessità. Tali situazioni saranno discusse personalmente con le Dirigenti, che rilasceranno un'apposita autorizzazione firmata.

A scuola, anche per coloro che ottengono il nulla osta, è assolutamente vietato l'uso di cellulari e si rendono esplicite le seguenti norme:

- È vietato l'uso del telefono cellulare all'interno dell'istituto (classi, corridoi, bagni, scale, laboratori, mensa, cortili).
- È vietato tenere acceso il cellulare durante il periodo di permanenza a scuola.
- Per tutti (anche coloro che hanno il nulla osta), eventuali esigenze di comunicazione urgenti tra gli alunni e famiglie, saranno effettuate tramite la segreteria (come già accade)

Si rende quindi noto che per coloro che non dovessero rispettare le regole sopra elencate, si erogano le seguenti sanzioni:

a. Ritiro immediato da parte del personale della scuola, del cellulare, che sarà consegnato e custodito in Presidenza e verrà riconsegnato dalle dirigenti ai genitori/tutori responsabili dell'alunno;

b. La trasgressione verrà segnalata sul registro di classe a cura del docente coordinatore, e trascritto sul diario con nota che sarà firmata dai genitori;

c. Qualora l'alunno/a dovesse trasgredire nuovamente la norma, si deciderà una sanzione disciplinare di sospensione dalle lezioni di uno o più giorni a seconda della gravità dell'episodio(15 gg. nei casi più gravi).

I docenti e il personale della scuola hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate in modo tempestivo alla dirigenza e saranno materia di valutazione disciplinare.

La Scuola perseguirà, secondo l'ordinamento vigente, qualsiasi accesso/utilizzo delle rete e dei Social network che risulti improprio e/o dannoso per l'Istituzione Scolastica, gli operatori scolastici e gli alunni.

I divieti e le relative sanzioni sopra specificati, si estendono anche a tutti i dispositivi tecnologici della scuola ed in possesso degli alunni.